IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 238. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 30 Agosto 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
ESTERO
Stati dell'Unione Postale
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-B*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 20 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Conto di ringraziamento di cinque linee L. 5.
In Germania L. 1 la linea. Francia, Svizzera cent. 75. In terza pagina cent. 75. In quarta pagina, giustezza di 5 centimetri, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 8 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

I servizi marittimi

Nel *Fanfulla* del 22-23 corr. uno dei varii scrittori di cose marine (*Bacicicia*), ci manda un bravo di cuore per avere riaperta la polemica sulla gravissima questione delle convenzioni marittime ; ma ci trova blandi, troppo blandi nella critica dei capitolati redatti dal ministero e arcigni nel giudicare l'operato della *Velox*.

Ringraziando pel bravo, di cui procureremo di renderci meritevoli col proseguire la polemica, giacchè il tempo incalza per dare ai nostri servizi marittimi una migliore sistemazione, facciamo notare al nostro contradditore che non abbiamo aspettato alla fine di agosto per esaminare i capitolati, sui quali fummo tutt'altro che blandi.

In quanto alla *Velox* non fummo, nè c'era ragione di essere severi, perchè non era di pubblico dominio le proposte della *Velox*, abbiamo espresso, come a suo tempo facemmo pei capitolati, un giudizio positivo ed imparziale.

Che se in questo giudizio abbiamo dovuto rilevare la doppia e patente contraddizione fra i due punti della lettera al ministro e fra la lettera e il posteriore operato della Società, è forse colpa nostra?

Come si potrebbe, infatti, conciliare la promessa della *Velox* nel non volere una Compagnia *unica* sovvenzionante, in omaggio, ben s'intende, al gran principio economico della concorrenza e le successive lagnanze perchè altri, usando di un diritto incontestabile, fra credito di fare concorrenza sulle linee del *Plata*, che per lo innanzi la *Velox* esercitava sola o quasi sola?

D'altronde se la *Velox*, esercitando quelle linee, ha creduto dimostrare, dando ai suoi azionisti il **11 per 0/0 all'anno di utile**, quanto fosse rimunerative, con quale coerenza, con quale logica, con quale criterio più o meno esatti venir ad implorare un sussidio per esercitare quelle stesse linee?

Se i risultati ottenuti dalla *Velox* nell'esercitare le linee del Plata fossero stati mediocri o inferiori, sia pur di poco, al reddito che sul dare il capitale impiegato in siffatte imprese, nessuno avrebbe potuto rimovere osservazioni ; ma quando si è voluto pubblicamente affermare che quelle linee, senza sovvenzione, danno il 14 per cento di utile, non sappiamo davvero quale governo di quale paese possa desiderarsi al accordare dei milioni di sovvenzione per rendere anche più fruttifera una linea, che, liberamente esercitata, offre digià l'utile del 14 per 0/0 al cavaliere impiegato, cada in beneficio, quale possenza delle Compagnie *sovvenzionate* di tutta l'Europa è mai riuscita a raggiungere ?

Il nostro contradditore ci dirà che quel 14 per 0/0 fu una lustra per collocare in Germania a 750 lire le azioni da 500 e che una volta riuscito il colpo le azioni perdettero in meno di una settimana più del 50 per 0/0 con grave danno degli azionisti e del credito italiano sui mercati tedeschi ; ma se così è, il signor *Bacicicia* non deve spingere l'imprudenza al punto di dirci, come fa, che i forti capitali, necessari per assumere i grandi servizi marittimi dello Stato affluiranno *più facilmente* ad una Compagnia giovane, rigogliosa ed *accreditata*, come la *Velox*, anzichè ad altri.

Il nostro egregio contradditore dovrà invece convenire che abbiamo ragione noi di raccomandare al Governo di badar bene con chi tratta, non essendo lieve di fronte al Parlamento ed al paese la responsabilità di aver accordata piena fiducia ad una Società contraente, la quale distribuisce *per lustra* il 14 per 0/0, pur di riuscire ad una operazione finanziaria, basata evidentemente sull'ingano e causa di scredito per la finanza del paese!

La stessa procedura contraddittoria seguita dalla *Velox* nelle sue proposte al governo, dimostra in maniera completa di certa serietà.

Infatti, *primo* essa chiede che siano ripartite le linee fra più Compagnie, offrendosi al esercitare soltanto quelle del Plata mercè sovvenzione, dopo aver dato il 14 per 0/0 di utile senza aver sussidii ; *poi*, due o tre giorni dopo, con mirabile distinvoltura, fa la proposta formale di assumerle tutte.

Comprendiamo benissimo che la *Velox* non tenga a seguire di volere *per lustra* il 14 per 0/0, pur di riuscire ad una operazione finanziaria, basata evidentemente sull'ingano e causa di scredito per la finanza del paese!

Prova precisamente la mancanza di serietà coperta da un velo di meschina furberia, che può passare nei piccoli negozi *a banchi* o agli

10 APPENDICE 10

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - Il Sottufficiale.

— Non mi rifiuto, ma prendo tempo a riflettere.

« Certo, figlio mio, ti vedrei con gioia in mezzo alla mia famiglia, e, se si potesse fare in modo che tu non mi abbandonassi, sarei completamente felice. E' questa quasi un diritto per te.

« E, se tu è vietato, dalle leggi, reclamarlo io riconosco perchè ti viene dal mio cuore.

« Non hai tu a lungo sofferto del tuo isolamento ?

« Per fortuna, in questa solitudine, la tua anima non si è inaridita. Hai incontrato della brava gente che ti ha lasciato del caro e buono.

« Ma hai diritto ad un compenso nella vita. E dove lo troveresti se non presso di me ?

« Poichè il tuo cuore inclina naturalmente verso i miei figli, poichè tu provi per essi dell' affezione, anzichè dell' invidia, io non ti posso imputare di amarli.

« Io non ho il diritto di chiamarti mio figlio.

« Bernardo e Bernardina non saprannno mai che lo sono tua madre... ma sarei felice, malgrado i dolori del passato, se mio figlio e mia figlia t'amassero come una fratello... ciò sarebbe giusto.

— Allora li conoscerò presto?

— Sì.

— Potrò diventare loro amica ?

— Sì. Lasciami soltanto il tempo di riflettere a questa presentazione. Del resto si farà, lo spero, nel modo più naturale. Fra me e mio fratello Antonio vi sono rapporti freddi. Le due famiglie si vedono di rado. Dimenticherò i ricordi del passato. Mio fratello verrà da noi, nel andremo da lui e, poichè in sei presso Pondalè, stringeranssi presto relazione. E' questo desideri ?

— Sì, madre, quanto siete buona!

— Oh! io sono buona soprattutto per me. Vedrò quasi liberamente i miei cari vivere della mia vita! Mostrarli che, malgrado la mia colpa di una volta, ho sempre ispirare intorno a me il rispetto, l'amore, la devozione. Potrei desiderare di meglio? E non sono io certa di vedere crescere ogni giorno il tuo amor figliale dall'esempio di quello di tuo fratello o di tua sorella ? Soltanto, figlio mio, ti abbisognerà una estrema prudenza. Pensa che una parola, uno sguardo, un nonnulla sfuggito alla tua tenerezza può perdere tua madre e spezzarne l'esistenza.

« Perch'io morrei, figlio mio, se dovesse svelarsi il segreto dalla tua nascita. Vi sono dei segreti che uccidono. E questo è uno di quelli.

— Spetta ora a me il dire : Madre, abbiate fiducia in me.

— Avrò fiducia, figlio mio.

— Ho inteso dire da Patoche, che non dovete formarvi a lungo a Parigi.

— Infatti, mio marito è stato nominato colonnello di un reggimento di guarnigione a Nancy. Io lo seguirò, naturalmente, nella nuova residenza. L'avrei seguito anche al Tonchino, se avessi potuto condurre meco i miei figli.

— Il signor De Cheverny è colonnello del 145° di linea, è vero?

— Sì.

— Il caso ha fatto le cose per bene, madre mia, perchè io sono sottotenente di riserva nello stesso reggimento. E' appunto al 145° che andrò, fra breve, a passare il periodo di ventotto giorni delle grandi manovre.

— Avrò dunque due de' miei figli nel medesimo reggimento, perchè mio figlio Bernardo vi si arruolerà fra qualche giorno.

— Tanto meglio.

— Da Nancy a Parigi non sarà agevole vederci, figlio mio.

« Ma io farò delle corse frequenti a Parigi.

« Anche tu, all'infuori del tuo periodo di servizio, potrai venire a Nancy. Io abiterò il castello di Aulnaies, fuori della città. Mio marito l'ha acquistato e sta per ammobigliarlo.

— Aulnaies è in piena campagna. Vi si gode grande libertà. Tu non ci tieni a stare a Parigi?

— Sarò felice dovunque, purchè vicino a voi.

— Da vicino come da lontano, veglierò su di te, figlio mio.

Margherita e Gironde si lasciarono, dopo di aver parlato ancora per qualche tempo.

La povera madre, così indegnamente ingannata, non si stancava di mettere il proteso suo figlio.

Esse ricompivasi gli occhi ed il cuore delle sue parole, e de' suoi lavori.

Stabilirono di vedersi tutti i giorni, finchè durasse il congedo del colonnello Cheverny.

Essa non doveva partire per Nancy che alla fine del mese.

Quando uscì dall'ufficio di Patoche, egli l'accompagnò fino al pianerottolo, e, chinato sulla rampa della scala, guardavala a scendere.

Finalmente null'il rumore della carrozza che si allontanava.

Era partita.

Mandò un sospiro e rientrò.

Nell'ufficio, negligentemente appoggiato contro la cassa, Patoche lo contemplava con un sorriso di benemita crudele.

— Ti faccio i miei complimenti : hai recitato inappuntabilmente la tua parte.

— E' orribile ! — mormorò Gironde.

Patoche si mise a ridere.

— Non è poi difficile come tu credi... non c'è

10 APPENDICE 10

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - Il Sottufficiale.

— Non mi rifiuto, ma prendo tempo a riflettere.

« Certo, figlio mio, ti vedrei con gioia in mezzo alla mia famiglia, e, se si potesse fare in modo che tu non mi abbandonassi, sarei completamente felice. E' questo quasi un diritto per te.

« E, se tu è vietato, dalle leggi, reclamarlo io riconosco perchè ti viene dal mio cuore.

« Non hai tu a lungo sofferto del tuo isolamento ?

« Per fortuna, in questa solitudine, la tua anima non si è inaridita. Hai incontrato della brava gente che ti ha lasciato del caro e buono.

« Ma hai diritto ad un compenso nella vita. E dove lo troveresti se non presso di me ?

« Poichè il tuo cuore inclina naturalmente verso i miei figli, poichè tu provi per essi dell' affezione, anzichè dell' invidia, io non ti posso imputare di amarli.

« Io non ho il diritto di chiamarti mio figlio.

« Bernardo e Bernardina non saprannno mai che lo sono tua madre... ma sarei felice, malgrado i dolori del passato, se mio figlio e mia figlia t'amassero come una fratello... ciò sarebbe giusto.

— Allora li conoscerò presto?

— Sì.

— Potrò diventare loro amica ?

— Sì. Lasciami soltanto il tempo di riflettere a questa presentazione. Del resto si farà, lo spero, nel modo più naturale. Fra me e mio fratello Antonio vi sono rapporti freddi. Le due famiglie si vedono di rado. Dimenticherò i ricordi del passato. Mio fratello verrà da noi, nel andremo da lui e, poichè in sei presso Pondalè, stringeranssi presto relazione. E' questo desideri ?

— Sì, madre, quanto siete buona!

— Oh! io sono buona soprattutto per me. Vedrò quasi liberamente i miei cari vivere della mia vita! Mostrarli che, malgrado la mia colpa di una volta, ho sempre ispirare intorno a me il rispetto, l'amore, la devozione. Potrei desiderare di meglio? E non sono io certa di vedere crescere ogni giorno il tuo amor figliale dall'esempio di quello di tuo fratello o di tua sorella ? Soltanto, figlio mio, ti abbisognerà una estrema prudenza. Pensa che una parola, uno sguardo, un nonnulla sfuggito alla tua tenerezza può perdere tua madre e spezzarne l'esistenza.

« Perch'io morrei, figlio mio, se dovesse svelarsi il segreto dalla tua nascita. Vi sono dei segreti che uccidono. E questo è uno di quelli.

— Spetta ora a me il dire : Madre, abbiate fiducia in me.

— Avrò fiducia, figlio mio.

— Ho inteso dire da Patoche, che non dovete formarvi a lungo a Parigi.

— Infatti, mio marito è stato nominato colonnello di un reggimento di guarnigione a Nancy. Io lo seguirò, naturalmente, nella nuova residenza. L'avrei seguito anche al Tonchino, se avessi potuto condurre meco i miei figli.

— Il signor De Cheverny è colonnello del 145° di linea, è vero?

— Sì.

— Il caso ha fatto le cose per bene, madre mia, perchè io sono sottotenente di riserva nello stesso reggimento. E' appunto al 145° che andrò, fra breve, a passare il periodo di ventotto giorni delle grandi manovre.

— Avrò dunque due de' miei figli nel medesimo reggimento, perchè mio figlio Bernardo vi si arruolerà fra qualche giorno.

— Tanto meglio.

— Da Nancy a Parigi non sarà agevole vederci, figlio mio.

« Ma io farò delle corse frequenti a Parigi.

« Anche tu, all'infuori del tuo periodo di servizio, potrai venire a Nancy. Io abiterò il castello di Aulnaies, fuori della città. Mio marito l'ha acquistato e sta per ammobigliarlo.

— Aulnaies è in piena campagna. Vi si gode grande libertà. Tu non ci tieni a stare a Parigi?

— Sarò felice dovunque, purchè vicino a voi.

— Da vicino come da lontano, veglierò su di te, figlio mio.

Margherita e Gironde si lasciarono, dopo di aver parlato ancora per qualche tempo.

La povera madre, così indegnamente ingannata, non si stancava di mettere il proteso suo figlio.

Esse ricompivasi gli occhi ed il cuore delle sue parole, e de' suoi lavori.

Stabilirono di vedersi tutti i giorni, finchè durasse il congedo del colonnello Cheverny.

Essa non doveva partire per Nancy che alla fine del mese.

Quando uscì dall'ufficio di Patoche, egli l'accompagnò fino al pianerottolo, e, chinato sulla rampa della scala, guardavala a scendere.

Finalmente null'il rumore della carrozza che si allontanava.

Era partita.

Mandò un sospiro e rientrò.

Nell'ufficio, negligentemente appoggiato contro la cassa, Patoche lo contemplava con un sorriso di benemita crudele.

— Ti faccio i miei complimenti : hai recitato inappuntabilmente la tua parte.

— E' orribile ! — mormorò Gironde.

Patoche si mise a ridere.

— Non è poi difficile come tu credi... non c'è

I servizi marittimi

Nel *Fanfulla* del 22-23 corr. uno dei varii scrittori di cose marine (*Bacicicia*), ci manda un bravo di cuore per avere riaperta la polemica sulla gravissima questione delle convenzioni marittime ; ma ci trova blandi, troppo blandi nella critica dei capitolati redatti dal ministero e arcigni nel giudicare l'operato della *Velox*.

Ringraziando pel bravo, di cui procureremo di renderci meritevoli col proseguire la polemica, giacchè il tempo incalza per dare ai nostri servizi marittimi una migliore sistemazione, facciamo notare al nostro contradditore che non abbiamo aspettato alla fine di agosto per esaminare i capitolati, sui quali fummo tutt'altro che blandi.

In quanto alla *Velox* non fummo, nè c'era ragione di essere severi, perchè non era di pubblico dominio le proposte della *Velox*, abbiamo espresso, come a suo tempo facemmo pei capitolati, un giudizio positivo ed imparziale.

Che se in questo giudizio abbiamo dovuto rilevare la doppia e patente contraddizione fra i due punti della lettera al ministro e fra la lettera e il posteriore operato della Società, è forse colpa nostra?

Come si potrebbe, infatti, conciliare la promessa della *Velox* nel non volere una Compagnia *unica* sovvenzionante, in omaggio, ben s'intende, al gran principio economico della concorrenza e le successive lagnanze perchè altri, usando di un diritto incontestabile, fra credito di fare concorrenza sulle linee del *Plata*, che per lo innanzi la *Velox* esercitava sola o quasi sola?

D'altronde se la *Velox*, esercitando quelle linee, ha creduto dimostrare, dando ai suoi azionisti il **11 per 0/0 all'anno di utile**, quanto fosse rimunerative, con quale coerenza, con quale logica, con quale criterio più o meno esatti venir ad implorare un sussidio per esercitare quelle stesse linee?

Se i risultati ottenuti dalla *Velox* nell'esercitare le linee del Plata fossero stati mediocri o inferiori, sia pur di poco, al reddito che sul dare il capitale impiegato in siffatte imprese, nessuno avrebbe potuto rimovere osservazioni ; ma quando si è voluto pubblicamente affermare che quelle linee, senza sovvenzione, danno il 14 per cento di utile, non sappiamo davvero quale governo di quale paese possa desiderarsi al accordare dei milioni di sovvenzione per rendere anche più fruttifera una linea, che, liberamente esercitata, offre digià l'utile del 14 per 0/0 al cavaliere impiegato, cada in beneficio, quale possenza delle Compagnie *sovvenzionate* di tutta l'Europa è mai riuscita a raggiungere ?

Il nostro contradditore ci dirà che quel 14 per 0/0 fu una lustra per collocare in Germania a 750 lire le azioni da 500 e che una volta riuscito il colpo le azioni perdettero in meno di una settimana più del 50 per 0/0 con grave danno degli azionisti e del credito italiano sui mercati tedeschi ; ma se così è, il signor *Bacicicia* non deve spingere l'imprudenza al punto di dirci, come fa, che i forti capitali, necessari per assumere i grandi servizi marittimi dello Stato affluiranno *più facilmente* ad una Compagnia giovane, rigogliosa ed *accreditata*, come la *Velox*, anzichè ad altri.

Il nostro egregio contradditore dovrà invece convenire che abbiamo ragione noi di raccomandare al Governo di badar bene con chi tratta, non essendo lieve di fronte al Parlamento ed al paese la responsabilità di aver accordata piena fiducia ad una Società contraente, la quale distribuisce *per lustra* il 14 per 0/0, pur di riuscire ad una operazione finanziaria, basata evidentemente sull'ingano e causa di scredito per la finanza del paese!

La stessa procedura contraddittoria seguita dalla *Velox* nelle sue proposte al governo, dimostra in maniera completa di certa serietà.

Infatti, *primo* essa chiede che siano ripartite le linee fra più Compagnie, offrendosi al esercitare soltanto quelle del Plata mercè sovvenzione, dopo aver dato il 14 per 0/0 di utile senza aver sussidii ; *poi*, due o tre giorni dopo, con mirabile distinvoltura, fa la proposta formale di assumerle tutte.

Comprendiamo benissimo che la *Velox* non tenga a seguire di volere *per lustra* il 14 per 0/0, pur di riuscire ad una operazione finanziaria, basata evidentemente sull'ingano e causa di scredito per la finanza del paese!

Le grandi manovre

(S.) **Montebelluna**, 29. — Il Re ed il Principe di Napoli visitarono stamani i campi della cavalleria e dei bersaglieri lungo il Chiese. S. M. e S. A. R. scesi alle cinque ant. rientrarono alle ore 11 a Montichiari.

Il Duca d'Aosta si è recato solo a visitare il Conte di Torino ed incontrato il generale Ricotti verso con esso a Montichiari.

Le truppe si prestarono per la rivista.

Comincia già una grande affluenza di spettatori che vengono anche da molto lontano.

(S.) **Montebelluna**, 30, ore 11,50. — Oggi è giornata di riposo. Le truppe sono tutte occupate a pulirsi per la rivista di domani.

Questa mattina Sua Maestà il Re visitò vari accampamenti, tradizionalmente coi rispettivi comandanti.

Al quartiere generale delle manovre furvi questa mane riunione generale di tutti i comandenti pel rapporto.

Stamani il marchese Pallavicini, primo siniscalco di campo, partì per Sta. Theosa ; il conte Ginnotti, gran mastro delle cerimonie, il maggior generale Morra di Lavriano, accompagnati dalle Commissioni e civili di Sua Maestà e gli conti. Urbano Rattazzi, segretario generale della Real Casa, recaronsi a visitare gli esteri di San Marino e di Solferino.

La salute delle truppe è eccellente.

(N.) **Montichiari**, 29, ore 22.50. — Oggi S. M. il Re ed i Principi completarono la visita degli accampamenti.

S. M. la Regina arriverà domani mattina alla stazione di Ponte San Marco, attraverserà i pittoreschi boschi fino alla brughiera di Montichiari, scortata da un plotone di corazzieri.

Improverna di stasera una bufera violenta.

I campi sono allagati, specialmente quelli della cavalleria. Meno i reggimenti Catania e Monferrato, tutti gli altri dormono allo scoperto senza tende.

Sarebbe disposta per domenica la gita del Re a Bergamo, dove pernotterebbe. Ma tutto dipenderà dal tempo di domani ; se il cielo è fosco che, se il tempo cattivo continua la rivista sarà differita.

E' stato disposto che durante la rivista, vengano lanciati 100 piccioni viaggiatori, diretti ad Ancona e a Roma.

Questa sera una fiaccolata di un migliaio di persone, per la maggior parte villici, si recò a villa Bonoris per acclamare il Re ; ma nel meglio furono sorpresi dalla bufera.

Si deplora la morte di un soldato del 42° fanteria, il quale cessò oggi a bagnoni nell'affluente del Chiese, fu colto da una sincope.

Echi del convegno di Peterhof.

(S.) **Londra**, 29. — Il corrispondente del *Daily Chronicle* da Vienna ha ottenuto per le informazioni del *Daily Telegraph* sull'intervista dello Czar coll'imperatore Guglielmo.

Lo *Standard* ha da Vienna che secondo una corrispondenza da Pietroburgo l'unico risultato dell'intervista imperiale fu la conferma che i due Imperatori sono animati da sentimenti pacifici. La impressione dei tedeschi centri è che la cordialità fu minore che nella precedente visita fatta dall'imperatore Guglielmo allo Czar. Tutto passò con un cerimoniale rasentante la freddezza. Tutto fu calcolato in modo da togliere al viaggio ogni portata politica.

Il *Daily Telegraph* pubblica un lungo articolo sulle conseguenze dell'intervista fra gli Imperatori di Germania e di Russia, secondo l'esposizione che ne fece ieri.

I lasciti nel Lazio e nell'Umbria

Chiudiamo gli articoli sulle Opere pie nel Lazio e nell'Umbria, riassumendo quella parte che si riferisce ai lasciti di beneficenza fatti dal 1881 al 1887 e cioè delle nuove fondazioni sorte o delle eredità e legati lasciati ad Opere pie preesistenti.

Tali nuove fondazioni e legati complessivamente, per tutti i sette anni, furono in numero di 129 nel Lazio, con un patrimonio di L. 4,412,369, cioè L. 2,630,929 in immobili e L. 1,721,340 in mobili; ed in numero di 65 nell'Umbria, con un patrimonio di L. 1,219,070, di cui 561,982 in immobili e 678,088 in mobili.

Le nuove fondazioni in numero di 16 nel Lazio e di 11 nell'Umbria hanno un capitale di oltre L. 2,366,993 nel Lazio, e di L. 761,877 nell'Umbria.

Il rimanente era formato dei lasciti alle Opere pie già esistenti.

Ebbero maggiori somme nel Lazio : i sussidi per l'istruzione (1,082,649) ; indi gli ospedali (867,740), gli orfanotrofi (635,103), i sussidi di latte e balatico (627,000) ecc.

Nell'Umbria, gli ospedali pei cronici (228,173), gli orfanotrofi (217,389), i ricoveri di mendicità (203,551).

***

Non vogliamo tralasciare l'argomento senza esporre sommariamente i risultati del parallelo fra la statistica del 1880 e quella del 1881, relativamente all'Umbria ; manicaldo naturalmente per il Lazio il primo dei due termini.

Il confronto fra le due statistiche non è possibile che per il patrimonio lordo e per l'ammontare complessivo delle entrate patrimoniali, poichè l'antica statistica del 1881 era eccessivamente sommaria.

Facendo il parallelo dell'ammontare del patrimonio lordo del 1881 e del 1880 e delle entrate complessive alle stesse due date, risulta che le entrate dirette maniera sarebbero cresciute nell'Umbria del 61,33 per cento, cioè in un rapporto superiore a quello in cui sarebbe cresciuto il patrimonio (59,37 per cento).

Il confronto inoltre può farsi anche per alcuni principali titoli del patrimonio lordo.

Nel 1881, il patrimonio immobiliare delle Opere pie dell'Umbria, ammontava a 16 milioni sopra un totale di 29 milioni, e rappresentava il 72,50 per cento del totale patrimonio lordo. Da quell'epoca al 1890 si ebbe, per le fondazioni pie nell'Umbria, un aumento del 59,70 per cento sul valore dei beni immobili possessori delle Opere pie.

Esaminando separatamente i fondi rustici ed i fabbricati, si scorge che i primi rappresentavano nell'Umbria 9,49 per cento del totale patrimonio delle Opere pie nel 1881, ed il 54,12 nel 1880.

Il valore dei fabbricati, che per le Opere pie dell'Umbria rappresentava nel 1881 il 12,45 per cento del totale patrimonio lordo, discese nel 1890 al rapporto di 8,09, essendo cresciuti gli altri cespiti in maggiori proporzioni.

Finalmente i titoli del debito consolidato, al valore nominale, possedati dalle Opere pie dell'Umbria sommavano a L. 922,945, nel 1881 e toccavano le lire 2,682,833 nel 1890.

L'aumento di questa categoria d'impiego è stato nell'intervallo di venti anni, di L. 1,760,888, pari a 190,88 per cento della somma iniziale, che abbiamo visto essere di 922,945 lire.

Ferrovie ed Appalti

Avanti'ieri ebbe luogo la gara (unica licitazione) per la costruzione del tronco *Acqualagna-Urbino* della linea Fabriano-Sant'Arcangelo.

L'appalto dei lavori che ammontava, secondo il preventivo ministeriale, a L. 3,100,000 venne deliberato all' Impresa Lori per lire 4,500,360, vale a dire con il ribasso di L. **44.44** per cento.

Vi concorsero parecchie Ditte, le quali presentarono le seguenti offerte :

1. Lanari	12.20	5. Ottavi	26.80
2. Venturini	14.25	6. Vitali	36.76
3. Di Lorenzo	18.81	7. Lori	44.44
4. Cassini	23.75		

Cosa ci dicono queste cifre ? Che due delle sette Ditte concorrenti hanno creduto di potere offrire un ribasso, che supera del 20 per 100 il ribasso medio, presentato dalle altre cinque, le quali, alla loro volta avevano fatto offerte già inferiori del 19 per 100 (*medio*) al prezzo d'asta.

E' la ripetizione di quanto è accaduto nel febbraio scorso per l'appalto del tronco *Sora-Balsorano* della linea Avezzano-Roccasecca, deliberato alla ditta Stangolini con il ribasso del **45,85** per cento e del quale ci siamo occupati allora in queste colonne.

Due identiche fatti, è naturale che identiche ne siano ancora le osservazioni.

O il prezzo d'appalto, stabilito dall' ufficio, che ha compilato il progetto, era notevolmente esagerato, dal momento che si è trovato chi si assume di eseguirlo per la metà ; ovvero, se il prezzo no era normale, non conteneva alcuna delle spese ferroviarie, si è appaltato, secondo la felice frase del compianto Mantellini, un vespaio di liti.

Ed è proprio un vespaio di liti, che ha dovuto essere appaltato giovedì ; perchè l'analisi dei prezzi reali di costruzione, che ci siamo procurata da un vecchio ed esperto appaltatore, fatta in confronto a quelli stanziati dall'ufficio, prova chiaramente che l' ufficio, il quale aveva compilato il progetto, si era tenuto nei giusti limiti.

E se ne permuderà anche il lettore, profano in materia di appalti, dall'esame delle seguenti cifre:

| IMPORTO | resta | 200,000 | 200,000 | — | — | —

Colla ditta Toni di Lugano per caldaie a vapore, macchina motrice ed accessori per l'officina elettrica di Novi San Bovo.

Coi fratelli Lozza di Ponte Lambro per quintali 400 di carta da pacchi.

Con Bartolomeo Manfredi di Mendovi Zoso per 22 piattaforme girevoli in ghisa, acciaio e bronzo.

Con Giovanni Servetas di Savona per un apparato idrodinamico per manovre da scambi al vivio Processifia della stazione di via Tuscolana.

Furono indette le seguenti gare:

Riparazione della grande tettoia interna nella stazione di Roma-Termini. Importo lire 32,000 scadenza 8 settembre.

Costruzione di un rifornitore nella stazione di Nizza-Monferrato. Importo lire 15,800; scadenza 5 settembre.

Ricostruzione del sottopassaggio di Casanova sulla linea Cecina-Volterra. Importo lire 7000; scadenza 9 settembre.

Dallo Spreewald

(Nostra corrispondenza vedi n. 234)

Vetschau, 24 agosto 1890

Premisi nella mia antecedente lettera di darvi qualche breve notizia sul popolo che abita lo Spreewald, il quale, a malgrado dell'incessante e trionfale procedere del germanismo, conserva ancora in questo solo luogo della Marca brandeburghese la sua originalità primitiva, ed eccomi a voi.

Non intendo di riferirvi le gravi e complicate questioni etnografiche, che si affacciano subito alla mente dello storico, allorquando egli imprende a studiare quei vari popoli della grande famiglia slava che vengono designati col nome di Wendi; ma mi restringerò soltanto a quei fatti di fatto, anzi assolutamente agli indispensabili.

E fuori di dubbio che la foresta della Spree fu, prima che v' irrompessero i Wendi, abitata da popoli di stirpe germanica, e precisamente dai Semnoni, che abbandonarono le loro sedi fuggendo innanzi al furore degli Unni invasori.

L'appellativo di *Wendi*, col quale furono designati non è slave, ma germanico, e da principio fu applicato dai tedeschi a tutti gli slavi co' quali vennero in contatto.

I Wendi chiamano sè stessi *Serbi*. Essi formano qual grande ramo della razza slava che si trova sparso in molte regioni della Germania, dal Baltico alle Alpi carniche ed illiriche, e che, mischiato o fuso con genti di stirpe germanica, dalle quali accettò la lingua e con la lingua la cultura, prepondera numericamente nella Pomerania, nel Brandeburgo, nella Slesia e in buona parte della Sassonia.

L'immigrazione dei Wendi nei territori abitati dai Germani deve essere avvenuta sul principio del sesto secolo dell'èra cristiana, nè poco dopo alle sfasciarsi dell'impero degli Unni, perchè in qual tempo già il troviamo stabiliti nella Boemia e nella Lusazia.

Sotto la dominazione di Alberto l'Orso e dei suoi successori, sanguinosi attacchi furono diretti contro i Wendi al di là dell'Elba, dell'Havel, e da ultimo, della Spree.

Essi diedero di piglio alle armi, combatterono con vario esito, ma sfuggirono alla dispersione universale, e qui nella foresta impenetrabile e paludosa della Spree trovarono un baluardo che li preservò da ogni immistione forestiera.

Ecco perchè lo slavismo si è conservato qui in tutta la sua originalità.

I Wendi dello Spreewald restarono tranquilli in questa selva paniarcosa, conservarono la loro lingua e le tradizioni della loro religione pagana, malgrado avessero abbracciato fin dal principio, ma assai superficialmente, il cristianesimo. E qui seguitarono a parlare il loro dolce e armonioso linguaggio, anche dopo che, dopo il mille, i tedeschi, negli altri paesi, dove i tedeschi avevano preponderato, la lingua wenda fu proibita sotto pena di morte.

Coll'andare del tempo penetrarono naturalmente, da Lübbenau, da Lübben e da Kottbus, elementi tedeschi, che, a poco a poco, vi posero salde radici, specialmente sotto il grande Federico, che attese con tenacia a germanizzare la parte prussiana dello Spreewald, giacchè il resto della parte restò sotto il dominio della Sassonia fino al 1815.

Da quel tempo il germanismo si è andato infiltrando nello Spreewald senza incontrare resistenza, e il soldato che, dopo il servizio militare, ritorna a casa, preferisce, eriandio nell'uso domestico, la lingua della nazione dominante.

Nella mia dimora, nello Spreewald, ho voluto toccare con mano se era vero che, come asseriscono i panslavisti, i Wendi di Germania seguano, con animo desioso ed inquieto, le aspirazioni dei loro fratelli slavi, che si trovano al di là dei confini prussiani ed austriaci, ed ho dovuto convincermi che le asserzioni dei panslavisti sono fantasticherie, delle quali i Wendi sono affatto incompsaveoli.

Neanche a Burg, ove la lingua e i costumi wendi sono chiusi nella loro integrità, mi è riuscito di rinvenire traccie di aspirazioni panslavistiche. E si che questi buoni e leali Wendi pare che mantrano grande fiducia nel *tedesco*, come qui sono comunemente chiamato: dell'italiano, che forse spiano fra i suoi connazionali, vedono aggirarsi per la loro selva per assistere a' loro canti, studiare i loro costumi e le loro leggende, e che spesso incontrano più volte nello stesso giorno, mentre percorre su rozze chiatte o su agili barchette semplicissimi abiti pescherecci di Venezia, ma senza le *felze* gli'innumerevoli canali, che solcano in tutti i sensi lo Spreewald e ne sono la principale via di comunicazione.

A Burg ero stato più di una volta, ma vi tornai nelli, a cagione per assistere al servizio divino in lingua wendica.

E' uno spettacolo che merita di essere veduto.

Vi andai da Raddusch, in barchetta, percorrendo il canale della Spree, che mette in comunicazione le due località.

Poco dopo il mio arrivo, vi giunsero parecchie carrozze da Lübbenau. Era una comitiva di signori e signore di Berlino, messa insieme dal dott. Imisch, maestro elementare in Lübbenau, che nella buona stagione si fa promotore di tali gite nello intendimento di far conoscere ai berlinesi i luoghi più interessanti della singolare regione posta a cort brave distanza dalla loro città.

L'assistere al servizio divino nella chiesa di Burg è per un forestiere la *great attraction* della gita.

Sulla spianata innanzi alla chiesa si vanno formando qua e là capannelli di contadine vestite nelle strane foggie tradizionali, le quali, con un grosso libro di preghiere nelle mani giungono alla spicciolata o in gruppetti di tre o quattro dalle borgate dei dintorni e dalle numerose capanne che fanno larga corona intorno a Burg.

Le vesti delle donne sono tagliate tutte sullo stesso modello, ma differiscono per la stoffa e per la grande varietà dei colori, tanto che in ogni capannello si ha tutta la scala cromatica.

Sono tutte bionde, floride, belline, portano nude le braccia, stringono la vita in un corsetto di rano e di velluto, e indossano gonne succinte fino a mezza gamba; ma di gonne ne devono avere parecchie, perchè, viste ad una certa distanza, sembrano che portino la crinolina. Hanno il capo ravvolto da un grosso panno, per lo più bianco, che allatano in modo da lasciare ai lati fine ali scoperte, che ricordano le strane acconciature del capo delle contadine slesiane e badesi.

Fra molti visi di fattezze ordinarie e che non brillano certo per soverchia intelligenza, noto delle ragazze assai belle, con braccia e colli candidissimi, guanoio rosee e grandi occhi splendenti.

Gli uomini hanno la fisionomia assai meno intelligente delle donne. Vestono tutti di scuro, portano pantaloni lunghi e un berretto nero, in forma di calotta sferica, munito di visiera.

Alle nove i primi accordi dell'organo cominciano a riecheggiare per l'aria serena e tutti entrano in chiesa, le donne in basso, gli uomini stipati in una grande galleria o ballatoio, che gira intorno intorno alle pareti del tempio a circa metà della sua altezza.

Ad un segno del pastore, ritto nel mezzo dell'altare, cominciano a intuonare i loro canti, impronsati ad ineffabile mestizia, che penetra fino al cuore.

Per la chiesa vasta e disadorna, dove la luce piove a torrenti dagli ampi finestroni, svolazza un uccellino, che nei brevi momenti in cui il canto fa scota, cinguetta allegramente, e par voglia tenere bordone ai fedeli raccolti alla chiesa.

Torna, torna, o celeste messaggero, torna ogni domenica a svolazzare nel modo tempio di Burg, finchè sulle rovine labbra di tanto belle fanciulle il linguaggio wendico morrori ancora una prova ed innalzi il suo canto armonioso verso il cielo!

Petitti di Roreto conte Agostino

A complemento dei bravi cenni biografici datane ieri, ne pubblichiamo lo stato di servizio militare:

Sottotenente d'artiglieria	9 novembre 1831
Tenente id.	24 dicembre 1833
Capitano id.	4 agosto 1840
Maggiore id.	14 novembre 1848
Id. nel Corpo di S. M.	17 febbraio 1849
T. Colonnello id.	1 giugno 1853
Capo di S. M. del Corpo di spedizione in Oriente	22 marzo 1855
Colonnello id.	13 febbraio 1856
Id. nell'artiglieria.	21 novembre 1858
M. Generale	10 giugno 1859
Id. comandante di divisione	14 luglio 1860
T. Generale	17 novembre 1860
Ministro della guerra	3 marzo 1862
Comandante di divisione	11 dicembre 1862
Ministro della guerra	28 settembre 1864
Comandante il IV Corpo d'armata	16 luglio 1866
Comandante generale in Milano	4 dicembre 1873
Collocato a riposo	17 maggio 1877

Ha fatto le campagne del 1848, 1849, 1855 (*Crimea*), 1859 e 1866.

Tiro a segno nazionale

Il ministero dell'interno, con lettera-circolare del 25 agosto, ha ricordato ai Prefetti del Regno che spetta unicamente alle Direzioni provinciali stabilire le gare provinciali, che devono, se le condizioni del tiro nella provincia lo consentono, essere quasi ogni anno, compilarne il programma, procurarne i fondi necessari e raccogliarne i premi da assegnarsi ai vincitori.

— Una seconda lettera-circolare del successivo 30 agosto informa le Società di tiro che, in seguito a parere della direzione generale del demanio e tasse, le inserzioni nel foglio annunzi degli atti riguardanti il servizio del tiro a segno nel *foglio annunzi* possono farsi gratuitamente, senza pure l'obbligo del pagamento della tassa di bollo per gli originali delle notificazioni giudiziarie e delle altre pubblicazioni contemplate dall'art. 19 della legge 13 settembre 1874.

Questioni agrarie

Il professore Giuseppe Cuboni, direttore della Stazione di patologia vegetale in Roma, ha pubblicato negli atti della Reale Accademia dei Lincei, la seguente nota, sopra una malattia del geloo in rapporto colla flaccidezza del buco da seta, da lui redatta in compagnia del sig. A. Garbini.

Il prof. Agostino Goiran, che da dieci anni cura la stazione sperimentale di bachicoltura della scuola di viticoltura e di enologia di Conegliano, ha comunicato alla Stazione di patologia vegetale in Roma, alcune foglie di gelso ricoperte da piccole macchie nerastre.

All'esame microscopico si vede che nei pundi delle foglie corrispondenti alle dette macchie, il tessuto era distrutto da un enorme quantità di batteri. Nelle foglie vicine queste in colture, entro camere umida si sviluppavano, in circa 24 ore, sempre nei punti corrispondenti alle macchie, delle minute sporigine gelatinose che all'esame microscopico si riconobbero essere delle colonie quasi pure di diplococchi.

« Di questi microrganismi vennero fatte le colture pure in gelatine e stille patate. Le colonie sulle patate sono di aspetto assai vario per grandezza di color iallno e in seguito diventano giallognole: la forma è rotonda. fanno sporgenza dalla gelatina. Nelle tubi colture formano l'imbuto e dopo qualche giorno cominciano a gelatinizzare, però senza liquefiderla. Sulle patate le colonie crescono rapidamente, formando delle larghe macchie leggermente rigonfiate, a contorno sinuoso, di color giallo.

« Coi diplococchi delle colture furono fatte infezioni sulle foglie sane di gelso tenute in camera umida. Dopo quattro giorni si constatò sopra queste foglie, nei punti corrispondenti alle infezioni, la formazione di macchie nerastre perfettamente simili a quelle riscontrate nelle foglie ammalate in natura.

« Ciò prova che i diplococchi sono la vera causa di questa malattia simora non studiata, nè avversata da alcuno.

« La forma e le dimensioni di questi diplococchi corrispondone a quelli scoperti da Leydig e descritti da Bechamp e Pasteur, col nome di *Micrococcus Bombycis* e da Filippo col nome di *Streptococcus Bombycis* e ritenuti come caratteristici dei bachi morti per flaccidezza.

« Abbiamo così provato quale azione esercitassero sui bachi da seta i diplococchi che furono perti sulle foglie del gelso. A tale scopo abbiamo bagnato con acqua inquinata dai diplococchi, presi dalle colture pure, il lembo delle foglie che i bachi (già oltre la 4.a muta) andavano rosicando. Tutti i bachi che mangiarono foglie infette morirono entro tre giorni, coi caratteri distintivi della flaccidezza. Anche i bachi che furono infetti coi diplococchi mediante iniezioni anali, morirono egualmente di flaccidezza.

« Dopo questi esperimenti dei bachi morti si riscontrarono nel contenuto intestinale e nelle cavità linfatiche i diplococchi sopra descritti.

« Questi fatti ci sembrano tali da farci sostenere come molto probabile, che i diplococchi prodotti la malattia sulle foglie del gelso, siano anche la causa della flaccidezza. Fin d'ora attendiamo a proseguire su più vasta scala le nostre esperienze per risolvere questo problema, la cui importanza per l'agricoltura italiana non ha bisogno di commenti. »

Atti del Governo.

Ministero del Tesoro — Intendenza di finanza — Toni Luigi, segr. di rag. di 2.a cl., promosso alla 1.a cl.

Cevoni Cesare, Vicentini Ettore e Solinas Antonio, vice segr. di rag. di 3.a cl., id. alla 2.a cl.

Bolognesi Alfredo, Vigoni Gio. Batta ed Olivari Bernardo, id. di scrit. di 3.a cl., id. alla 1.a cl.

Baccarini Francesco, Donna Antonio, Gatti Pinrico, Monti Giacomo e Ferraguzzo Basso Salvatore, id. di 3.a cl., id. alla 2.a cl.

Pescorsi Tommaso, uff. d'ord. di 1.a cl., e Caltagirone Gaetano, id. di 2.a cl. nel ministero amministrati uff. di scrit. nelle Intendenze; il primo, di 2.a cl., ed il secondo di 3.a cl.

La Forla Carmelo, vice segr. di rag. di 3.a cl., nominato segr. di rag. di 2.a cl. per esame di concorso.

Baiona Antonino, uff. di scrit. di 1.a cl., nominato vice segr. di rag. di 1.a cl.

Revoca della nomina di Capotorti Francesco e Monsani Onorato, a primi rag. di 2.a cl., e conferma dei medesimi a segr. di rag. di 1.a classe.

Id. id. di Degli Antoni Giuseppe, a segr. di rag. di 2.a cl., e conferma del medesimo a vice segr. di rag. di 2.a classe.

Duse Achille, uff. di scrit. di 2.a cl., e Marinoci Alessandro, id. di 3.a cl., collocati d'ufficio nel ministero, il primo di 1.a classe, ed il secondo di 3.a classe.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Perugia, 29, ore 17. — Stamane partirono per Citerna due compagnie di fanteria chiamatevi per compiere i lavori più urgenti in seguito ai gravissimi danni prodotti dal nubifragio.

Recaronsi sul luogo il Consigliere di Prefettura **Berati**, il dott. **Croci** e i deputati on. **Fani** e **Faina**.

Il Ministro degli interni inviò duemila lire.

Ulteriori informazioni dicono essere stato questo mezzo paese, e le campagne completamente desolate. Si trovarono finora 50 feriti. La desolazione è immensa.

Napoli, 29, ore 16,45. — Stamane è giù giunto l'on. Crispi. Alla stazione furono a riceverlo le Autorità.

L'on. Crispi si diresse subito al proprio villino, nel rione Parco Margherita.

E' qui pure arrivato il conte Solms, ambasciatore di Sua Maestà Imperiale Germanica.

— L'on. Vastarini-Cresi si è dimesso da sopraintendente dell'Ospedale degli Incurabili.

Como, 29, ore 10,35. — A Drago, presso Tavernerio, il ministro Antonio Frigerio, zimase schiacciato dalle macerie, lanciate in aria da una mina scoppiata improvvisamente.

Il Frigerio stava visitando i lavori della Società Anonima Milanese pei materiali da fabbrica.

Torino, 28 (p. c.). — Nell'ufficio controllo prodotti grande velocità della rete Mediterranea, accadde ieri una gravissima disgrazia, per la quale tremenda è l'impressione e la costernazione in tutti gli impiegati.

Verso le ore tre pom. l'impiegato Raimondo Barbero, appena entrato in ufficio, mostrò ai compagni un bastone rivoltella, che pochi minuti prima gli era stato consegnato.

Mentre stava spiegando il modo col quale si caricava e scaricava quell'arma, partì un colpo. Il proiettile, della grossezza d'una palla di pistola Flobert, colpì al cuore l'impiegato Giovanni Battista Tomasini, di 32 anni, nativo di Brescia, uccidendolo istantaneamente.

La ferita fu piccolissima; sgorgarono solo poche goccie di sangue!

L'impiegato Barbero, pazzo dal dolore, tentò uccidersi. Fu però costretto all'autorità; dalla quale parrà venne immediatamente arrestato.

Il povero Tomasini lascia la moglie, che da soli tre giorni aveva partorito.

Venezia, 28 (p. c.). — Non avrei mai creduto che si facesse tanto chiasso per una cosa tanto poco importante come la pubblicazione della proibizione della gita dei *solazzieri* della « Bucintoro » a Trieste.

Il *Fracassa* smentì la notizia data dall'*Adriatico*, perchè si governo non giunse alcuna nuova intorno a questo fatto. La verità intorno a questo pettegolezzo gonfiato dall'*Adriatico* è questa: Avendo il socio « Bucintoro » intenzione di prender parte alle regate di Trieste, chiese il permesso alla prefettura di mandare oltre alla *solazzieri* anche una larga rappresentanza di soci in divisa.

Il prefetto, mostrò al vice-presidente, conte Correr, l'inopportunità di questa gita in quei momenti di agitazione irredentistica. Le osservazioni fatte furono trovate tanto giuste, che la « Bucintoro » si astenne dalla gita. Il fatto è vero ed ecco dalla smentita del *Fracassa*, ma è vero anche che il governo non c'entra per nulla in questa faccenda, perchè non occorse il suo intervento.

Ecco a che cosa si riduce la *grande proibizione* che ha fatto gridare l'*Adriatico*.

— Fu accolta abbastanza favorevolmente la nomina di Colnaghi a nostro prefetto. Spiacque la notizia della probabile nomina di Mantegazza a consigliere delegato, non perchè sia una scelta cattiva, ma perchè Venezia ha bisogno d'attività.

Bari, 29, ore 18,26 — Si è scoperta una vasta associazione di malfattori, intesa a frodare le amministrazioni del circondario di Barletta e della provincia, mercè l'abile sostituzione d'infanti dal fondo trovatelli del 1884 e dati ai fabbricati.

Il danno ascende ad oltre 60,000 lire.

Le persone implicate sono circa 60.

Mandati i particolari.

— Questa sera furono arrestati dalla Questura altri 26 affiliati alla *Mala Vita*. In tutto ora sono 183.

Milano, 29, ore 21,30. — Il sotto-comitato della Croce rossa annunzia che il torneo dal maggio scorso alla Scala, a scopo di festeggiare il centenario del reggimento Nizza cavalleria, diede un introito di 57,000 lire, comprese 10,000 lire elargite da S. M. il Re.

Furono spese 20,000 lire.

La Croce rossa ebbe dunque un beneficio di lire 28,000.

Genova, 29, ore 22,35. — Questa sera un ragazzo scoperchiò una parte della tettoia della stazione nella piazza Principe.

Una lastra, cadendo, fel mortalmente il fattorino telegrafico n. 55 ed un'altra ruppe una gamba al un operaio.

Teatri ed Arte

Il *Mefistofele* a Perugia.

Tra le innumerevoli riproduzioni che questa bellissima opera del Boito vanta dal 1876 ad oggi, in Italia e fuori, questa di Perugia è indubbiamente una delle migliori.

Potrebbe quasi dirsi che, fatta eccezione di pochissime riprovazioni molto lontane da noi, nessun'altra musica ebbe così favorevole e occasionale corona di notabilità artistiche e così omogeneo ed efficace complesso di esecutori.

Una prova manifesta di coteste eccellenze d'interpretazione e di esecuzione la si possiede nella impressione ottima e immediata che la musica del *Mefistofele* ha potuto, per ogni singolarissimo, produrre sul pubblico della nostra città. Senza una preparazione od artificio — ciò che del resto sarebbe rimasto impossibile — uno dalla prima sera si è abbandonato spontaneo e splendido, elevando il termometro dell'entusiasmo popolare ad un grado di altissimo ed inaspettato.

Di questo superbo trionfo i primi onori spettano ad Elena Theodorini, artista per la quale ogni elogio rimane inadeguato, e che in una sera ha visto, soggiogato, affascinato il pubblico colla potenza e bellezza della sua voce, colla magia impareggiabile del suo canto e lo slancio meraviglioso del suo talento drammatico. Elena Theodorini, giunta sulle scene di Perugia con una rinomanza straordinaria, è riuscita a rivelarsi cento volte superiore alla sua fama, ottenendo feste, onori, ovazioni, quali nessuna cantatrice, prima di lei, aveva mai potuto raccogliere da questo colto e severo pubblico.

Eppure, lo credo che l'entusiasmo sollevato da Elena Theodorini nel *Mefistofele* e nell'arcifantasmo nella *Lucrezia Borgia* ed in *Maia Pasquali* non gli si sta attivamente preparando l'andata in scena.

Grande, grandissimo artista sempre il Nannetti, questo modello perfetto di attore e di cantante a cui il Boito deve tanta e così legittima gratitudine. La qualità della parte non permette al Nannetti di mostrare certamente diamensioni quanto però il pubblico non abbia dovuto dirgli le ha dette in modo pieno e splendide.

Un cantante giovane, simpatico, elegante, efficacissimo è il Romeo Giannini Ortoni. Esso ha voce bella, uguale, estesa, gentilissima, che sa adoperare con metodo e gusto eccellenti così da aver diritto ad uno dei primissimi posti nella schiera dei pochi tenori ognor più figurare nei cartelloni dei grandi teatri — escluse qualche rarissima celebrità ancora in attività di servizio.

Un debutto felicissimo è stato quello della signorina Montegrro — bellissima nipote dell'illustre maestro Gomez. In questa giovane eccellente abbondano la qualità e i pregi indispensabili ad un'artista cantante: voce, intelligenza, buon gusto, figura elegantissima e attraente.

Il maestro Podestà, che si deve il merito principalissimo d'avere preparata, ordinata e condotta a così buon porto questa stupenda esecuzione, ha diretto Perchè stra ora sicurezza, una bravura, una energia, uno slancio ed una precisione mirabili.

Il nostro pubblico gli ha tenuto conto della intelligente fatica durata, applaudendolo calorosamente.

Dopo il Podestà non va dimenticato il bravissimo maestro Noposti, un istruttore di cori che non ha rivali. E' a lui, infatti, che si deve quella magnifica esecuzione di impasto di voci del, nel prologo massimamente, ha destato la generale ammirazione.

Data a ciascuno degli esecutori la propria parte di merito e di lode, riserviamo Pultima insieghiera parola per Pianciani, o meglio ancora al marchese Gino Monaldi, che di questo eccezionalissimo spettacolo è stato il coraggioso iniziatore. Speriamo e desiamo vivamente che l'incoraggiamento che egli concittadini, tocchi a lui altro e meritato premio.

SPORT

Le Corse di Erba (Settembre 1890) Società dell'Eupili

Risultato delle iscrizioni, chiuse il 23 agosto.

Premio Pusiano.

D. M. Torlonia, *Tristano*
Sinesi V. e C., *Durky*
B. Bordonaro, *Arno*
Prine. d'Ottaiano, *Colonnello*
Duca di Marino, *Ivanhoe*
Don Rodrigo, *Dianthus*
M. Jellow, *Elzo*
C. Calderoni, *Oliviero*

Premio Alserio.

Don Marino Torlonia, *Gisella*
Cav. C. Bortono, *Alina*
Conte Talon, *Tristezza*
Sinesi V. e C., *Odette*
B. Bordonaro, *Elza*
March. G. Benzoni, *Flora*
D. di Marino, *Eugenia*
R. Sansalvà, *Alba*
M. Fassati, *Virgo*

Premio Lambro.

March. Bingo, *Orofreddo*
Idem, *Meleagre*
Sir Rholand, *Ram-Lal*
C. Calderoni, *Doralice*
R. Sansalvà, *Paladino*
M. Yellow, *Beggar my Neighbour*

Premio Nord.

Cav. Bortono, *Metella*
Sir Rholand, *Ram-Lal*
Conte Talon, *Fuso*
Sinesi V. e C., *Durky*
Idem, *Odette*
B. Bordonaro, *Andreola*
March. G. Benzoni, *Flora*
R. Sansalvà, *Paladino*
Don Rodrigo, *Dianthus*
Idem, *Esperance*
Conte Correr, *Thrombolo*
Duca di Marino, *Ivanhoe*
M. Jellow, *Beggar my Neighbour*

Premio Incino.

D. Marino Torlonia, *Paris*
March. Bingo, *Pelham*
R. Sansalvà, *Salterello*
Don Rodrigo, *Faldistori*
T. Fontana, *Moatecristo*

Premio Brianza.

Cav. C. Bortone, *Metella*
Conte Talon, *Fuso*
Sinesi V. e C., *Durky*
Idem, *Odette*
B. Bordonaro, *Andreola*
Duca di Marino, *Ivanhoe*
Don Rodrigo, *Cyclamen*
Idem, *Lourtland*
M. Jellow, *Elzo*
Id. *Beggar my Neighbour*

Premio Jockey-Club.

March. Bingo, *Rincette*
Razza Casilina, *Cicerone*
Sir Rholand, *Ram-Lal*
Duca Marino, *Tremolo*
L. Quaiotto, *Ulania*
Don Rodrigo, *Cyclamen*
M. Fassati, *Veritas*
C. Calderoni, *Fiordiligi*
M. Jellow, *Beggar my N.*

Premio del Ministero.

R. Sansalvà, *Paladino*
L. Quiotto, *Ulania*
Don Rodrigo, *Esperance*
A. Francescangeli, *Volturno*
M. Fassati, *Veritas*
C. Calderoni, *Doralice*

Premio Lecco.

D. Marino Torlonia, *Paris*
March. Bingo, *Pelham*
R. Sansalvà, *Salterello*
Don Rodrigo, *Azalea*

Premio Poste Nuovo.

March. Sensoni, *Corsaro*
H. L. Trivulzio, *Bethe Cat*
Bar. C. Cantoni, *Libreta*
Ten. Mattioli, *Piccola*

Premio Valassina.

Cav. Bortono, *Alina*
Sir Rholand, *Ram-Lal*
Conte D. Talon, *Fuso*
Sinesi V. e C., *Durky*
Idem, *Odette*
Bar. Rodonaro, *Andreola*
M. Bensoni, *Flora*
D. Marino, *Eugenia*
Don Rodrigo, *Lourtland*
Idem, *Cyclamen*
C. Calderoni, *Fiordiligi*
M. Jellow, *Beggar my Neighbour.*

Premio Monza.

M. Bingo, *Meleagre*
Idem, *Rincette*
Sir Rholand, *Ram-Lal*
Don Rodrigo, *Tremolo*
R. Sansalvà, *Bambola*
Don Rodrigo, *Lowland*
Idem, *Esperance*
Francescangeli, *Volturno*
M. Fassati, *Veritas*
M. Jellow, *Beggar my Neighbour.*

Premio Norizzato.

Don Marino Torlonia, *Gisella*
Idem, *Tristano*
C. Denis Talon, *Tristezza*
Sinesi V. e C. *Durky*
Idem. *Odette*
B. Bordonaro, *Arno*
Idem, *Elza*
D. di Marino, *Ivanhoe*
Prina. d'Ottajano, *Colonnello*
Don Rodrigo, *Dianthus*
March. Fassati, *Virgo*
C. Calderoni, *Olivieri*
Idem, *Andromeda*
M. Jellow, *Elzo*

Premio Erba.

March. Sensoni, *Corsaro*
H. L. Trivulzio *Bel the Cat*
Bar. C. Cantoni, *Libreta*

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Una curiosa cerimonia.

I giornali inglesi descrivono una cerimonia curiosa, di cui è stata il teatro la città di Dunmow, e che proviene da un antichissimo costume del Medio Evo.

Si offre, a quanto pare, un prosciutto *monstre* ai coniugi, che, durante un lasso di un anno e un giorno, non avranno avuto liti fra loro, e non avranno sopresso il minimo rammarico pel loro matrimonio.

Ultimamente i coniugi Hoy, di Tottenham, che avevano diritto a questo pegno, presentarono il premioso prosciutto, ricevettero questo utile dono dalla popolazione.

La cerimonia ebbe luogo sotto una vasta tenda, colla presidenza del giudice del luogo.

Un giurì, composto di giovanotti e di ragazze ricevette il giuramento degli sposi modelli e portò la coppia in trionfo.

Si offre, a quanto pare, un prosciutto *monstre* ai coniugi, che, durante un lasso di un anno e un giorno, non avranno avuto liti fra loro, e non avranno sopresso il minimo rammarico pel loro matrimonio.

Ultimamente i coniugi Hoy, di Tottenham, che avevano diritto a questo pegno, presentarono il premioso prosciutto, ricevettero questo utile dono dalla popolazione.

La cerimonia ebbe luogo sotto una vasta tenda, colla presidenza del giudice del luogo.

Un giurì, composto di giovanotti e di ragazze ricevette il giuramento degli sposi modelli e portò la coppia in trionfo.

Grandi Magazzini F.lli Bocconi

(Leggere in quarta pagina.)

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 30 Agosto 1890 — S. Rosa L. N.

Leva il sole alle ore 5,34 m. — tramonta alle 6,56 s.
Leva la luna alle ore 7,18 s. — tramonta alle 8,14 m.

BOLLETTINO METEORICO.

29 agosto 1890.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	24.0	17.7	Roma	29.3	18.9
Venezia	27.1	15.0	Foggia	32.3	15.4
Torino	27.2	16.5	Bari	26.4	18.4
Firenze	29.0	18.4	Napoli	26.0	18.4
Ancona	27.8	21.0	Cagliari	27.5	19.3
Perugia	26.2	15.8	Palermo	30.0	18.9

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Ser.	26	Budapest. Gr.	18 4
Pietroburgo	13 1	Trieste . . .	24 0
Nizza	19 4	Madrid . . .	—
Odessa . . .	19 0	Lisbona . . .	—
Arcangelo . .	21 0	Parigi	6 0
Praga	16 0	Nizza	21 7
Vienna	18 8	Monaco	19 5
Zurigo . . Gr.			13 0
Lugano			18 0
Ginevra . . .			12 0
Costantinop.			18 1
Algeri			20 0

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il dì 27 agosto
Nati 27 compresi 1 nato morto
Morti 26 dei quali 14 sotto i 7 anni.

MORTI

Carnelli Alessandro fu Odoardo, Roma, 75, pensione, celibe
Paoletti Paolo di Pietro, id., 41, cocchiere, vedovo
Simonetti Giovanni fu Franc., id., 70, parrucchiere, coniug.
De Santis Gregorani fu Emanuele, Aquila, 71, casa dino, id.
Nicolini Alessa. fu Bartolomeo, Roma, 61, muratore, celibe
Aquilanti Angelo fu Luigi, Roma, 81, domestico, vedovo
Urilli Luigi fu Saverio, Casape, 30, muratore, id.
Casali Gio. Batta fu Bartolomeo, Sezze Antunco, 56, contad.
Tagliaferri Giuseppe fu Giuseppe, Alatri, 63, casaro, vedovo
Calandri Giacinto fu Vincenzo, Imola, 69, pens., coniug.
Biagini Luigi fu Clemente, Roma, 66, negoziante, id.
Ciacca Rosa fu Giuseppa, Alba, 58, vedova.

SCIARADA.

Sino dal dì che, al fascino
Di raggi non usati fuggo mesto,
I primi disceudevano
Da l'ultimo oriente
E la sesta compagine
Serr'altri altri posava
Onde col piede il despota
Premea la grama schiera,
De la giustizia vindici
Pur sedevan gl'*ultimi*.
Ma sovrani carnefici
Più assai che Giustizieri.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
ACETO-SELLA.

Il giorno 27 corrente cessava di vivere di morte violenta

MARIA RIVI SILENZI.

Il marito ed il fratello partecipano agli amici la grave disgrazia.

La messa di *requiem* avrà luogo questa mattina alle ore 8 1/2 nella chiesa di S. Maria del Popolo.

L'Inchiesta Amministrativa

SUL COMUNE DI ROMA

XII.

Riassunto e proposte.

L'esame forse anche troppo minuto, dallo andamento finanziario dal 1871 al 1889 è valso a concludere come il Comune di Roma, in quel primo periodo, abbia avuto i suoi bilanci in costante disavanzo, giustificato dallo impianto di tanti servizi nuovi, dalla inevitabile incertezza di tante previsioni. Onde la necessità del ricorso a prestiti, ad espedienti di cassa, ed un debito fluttuante che si saldò quasi con i nuovi milioni prelevati dal prestito del 150.

L'esame del periodo dal 1883 fino ad oggi è servito a dimostrare come il disavanzo, ringparso fin dal primo esercizio, pallinto e coperto con espedienti di anno in anno, malgrado il crescere naturale delle risorse, appaia ora in tutta la sua insolubile crudezza.

Deficienza a tutto il 1890.

La prima conseguenza di questo esame è nella constatazione che a tutto il 1890 la gestione finanziaria del Comune presenta un disavanzo di lire 14 milioni.

Nel qual calcolo non si è tenuto conto dei risultati del bilancio speciale del piano regolatore pel 1890, poichè di questi abbiamo fatto un calcolo generale a parte, che, anche di questo disavanzo avessimo tenuto conto, la deficienza si sarebbe elevata in una cifra assai prossima ai 20 milioni.

A siffatta questa deficienza concorrono mezzi pronti. Quando anche il Consiglio comunale si decidesse a votare tasse per l'ammontare di 14 mi re 2,100,000, queste non potrebbero essere impiantate e riscosse che nel corso di tempo da dare effetto utile nell'esercizio corrente, e ad ogni modo non rappresentebbero che a piccola parte del disavanzo accumulato. Mentre pertanto noi riteniamo essere stretto dovere dell'amministrazione comunale di non frapporre indugio alla istituzione delle tasse, crediamo che non se ne possa sentire effetto utile che nell'esercizio 1891 e che la deficienza del 1890 si debba saldare all'infuori di ogni calcolo del prodotto di nuove tasse.

Bisterebbe a ciò che il Comune fosse abilitato ad unificare i debiti che ha sulla Cassa depositi e prestiti ritenendone ancora 14 milioni, o almeno 10, con un saggio di interesse del 3 1/2 per 0/0 e con ammortamento in 35 anni, al che dovrebbe la Cassa depositi e prestiti essere autorizzata con legge speciale.

Il Comune ha sulla Cassa dei depositi e prestiti un debito di L. 18,620,000 per il quale paga un annualità di L. 1,856,161,52, non tenuto conto dei due prestiti contratti al 18 aprile 1886 e 24 maggio 1888, per costruzione di edifici scolastici.

Ove il Comune fosse autorizzato a rinnovazione nei suoi debiti colla Cassa depositi e prestiti, nel modo e saggio sopra indicato, ritirando e 14 milioni o almeno dieci, la posizione sarebbe la seguente:

	Saggio dell'interesse	Periodo ammortizzazione	Annualità
Debiti residui L. 18,620,000			
Nuovo mutuo . 14,000,000	3 1/2 0/0	35 anni	L. 1,161,966
L. 27,620,000			
ovvero:			
Debiti residui L. 18,620,000			
Nuovo mutuo . 10,000,000	3 1/2 0/0	35 anni	L. 1,163,964
L. 28,620,000			

Nel primo caso adunque il Comune potrebbe saldare ogni cun deficienza merce una somma annua per 35 anni che scende quella attualmente stanziata per sole lire 34,907. Nel secondo caso e con un mutuo di dieci milioni sulla somma annua ora stanziata di lire 162,204.

Ma la seconda ipotesi è da accogliere solo qualora il Comune potesse provvedere ai restanti 4 milioni di debito con una operazione da farsi prontamente sul valore delle aree che ha ancora disponibili, e non risultanti dai lavori dei piani regolatori.

Deficienze dei bilanci negli anni futuri.

Il secondo risultato dell'esame che siam venuti facendo sta nella constatazione di un disavanzo, che negli esercizi 1891 e seguenti si aggiravi sempre all

quinto il concorso negli stipendi delle guardie di P. S. *ritenendo che per un quinto almeno il numero di esse corrisponda a quegli spaniti uffizi o servizi che sono richiesti per la sede del governo*, ed ove si potesse anche ridurre il concorso per le opere del Tevere ad una somma fissa non superiore a lire 500,000, salvo a tener conto del dippiù in un numero di anni posteriori al compimento delle opere.

Il disavanzo adunque del bilancio corrisponde presso a poco al servizio del prestito dei 150.000,000, le maggiori entrate e le economie prevedibili corrispondono presso a poco alla cifra del concorso governativo. Se dalla maggiore entrata la cifra di 2,500,000, concorso governativo, dalla uscita, la somma pel servizio del prestito, il Comune impiegando le maggiori entrate, abbandonate qualche economia, può mettere in pari i bilanci futuri, e dedicare gli aumenti naturali del dazio consumo o delle altre entrate ai molti bisogni che restano ancora da soddisfare.

E qui torna opportuno di osservare come sempre si cercò avvisato appunto il governo dalla relazione della Commissione parlamentare del marzo 1883.

Non può esser dubbio che il governo debba ragionevolmente giudicare deficienti le garanzie derivanti dal bilancio del Comune pel servizio del prestito, e che possa pretendere per sua sicurezza trattenere non solo tutta l'annualità delle lire 2,500,000, ma esigere la delegazione dei cespiti addizionali che restano al Comune ed assumere la gestione diretta del dazio consumo.

Ma può il governo ricorrere a questi estremi e provvedendo ad assicurare direttamente il servizio del prestito, togliere al Comune i mezzi di adempiere agli altri suoi uffici?

Eliminando per ragion di opportunità il partito che il Governo si avvalga dei patti contenuti nell'articolo 5 della convenzione del 23 marzo 1883, giacchè quel partito non risolverebbe il problema, non restano che questi altri:

A. Che lo Stato mantenga l'annualità delle lire 2,500,000 e provveggo direttamente al servizio del prestito dei 150 milioni. Il Comune colle nuove imposte e colle economie provvederà al disavanzo di circa due milioni e mezzo che risentirebbe il suo bilancio.

2. Che lo Stato mantenga il concorso delle lire 2,500,000, e pure ogni miglior disposizione, per controllare il bilancio del Comune e la sua gestione finanziaria, in modo che possano essere compiuti tutti i pubblici servizi, provveda d'anno in anno a quelle cui per ora bastano per assicurare il servizio del prestito.

Nell'un caso o nell'altro importa che sia regolarizzata la tassa consumo e sia tutta l'8.a ad esercimento dell'intera cifra di 150 milioni.

Noi non ci nascondiamo che queste misure paranno assai gravi, ma sono tanto gravi per esse, e rendiconto, che non ne abbia un supremo esagitare. Ad attenuarne la gravità non si lasci di considerare che la facoltà del Parlamento di ridurre le spese, e deliberare le imposte poi Comune di Roma non è additata che come misura affatto sussidiaria da adottarsi in caso di rifiuto della rappresentanza comunale a provvedere, e che ad ogni modo questa o le altre misure sarebbero d'un carattere affatto provvisorio.

D'altro canto, delle illusioni, dei mezzi termini erano ceti spaventati per gli effetti che ne abbiamo visti in questa questione di Roma, che s'è poi se andare a dirittura ai rimedi radicali. — Non abbiamo forse sentito proporre rimedi che annullerebbero addirittura la esistenza della autonomia del Comune romano? Facendo queste proposte c'è parso anzi lecito di dar qua quel limite esterno; terzo, se avessimo trovato il meglio e di egualmente sicuro, salvando anche da ogni restrizione la libertà dell'amministrazione del Comune, ne avremmo accolto con gioia il pensiero.

A domani il fine della Relazione Winspeare.

Cronaca di Roma

Temperature di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 29,8 — minimo 15,9.

R. prefettura. — Il prefetto comm. Calenda, ieri mattina alle 9,30 ricevette gli impiegati della R. prefettura, presentatigli dal consigliere delegato comm. Carosio.

Il prefetto li accolse assai cortesemente, dicendo di sentirsi altamente onorato nell'essere stato chiamato a reggere la prima prefettura del Regno.

Aggiunse aver ferma fiducia di trovare nel personale tutto della prefettura collaboratori valenti ed attivi.

Il prefetto ricevette quindi i comandanti dei corpi armati residenti nella provincia di Roma e nel pomeriggio visitò i vari uffici della prefettura.

— Il questore Santagostino presentò al prefetto gli ispettori di pubblica sicurezza.

I restauri dell'antiane — L'on. Ferrari ha presentato, in nome della Commissione artistica municipale, una relazione al *R.* Commissario straordinario, sulla necessità di ripulire e restaurare le fontane pubbliche, avendo presentato l'ingegnere Jarro hanno dal lato artistico, più di ciò che siasi fatto finora.

Certo è lodiamo a Roma sono per lo più tali per d'arte monumentali da esigere da parte del municipio cure intelligenti per la loro buona conservazione, e non sarebbe che da lodare se queste ed altre opere di abbellimento fossero affidate ai valenti artisti che ci temperie, non debbano ricevere altri guasti dalla mano dell'uomo.

In varie occasioni si è dovuto rilevare che per questa parte v'è stato davvero assenza di criterio direttivo, nel senso artistico: il che non è certo lodevole in una città monumentale come la nostra.

Ci pare quindi opportuno ed utile l'intervento di una Commissione d'arte in tale questione.

I funerali del generale Petitti. — Stamane alle 8, avrà luogo il trasporto funebre della salma del tenente generale conte Agostino Petitti Bagliani di Roreto, senatore del Regno.

Il corteo muoverà dall'abitazione del defunto, in via Fontanella di Borghese N. 56.

Al funerale prenderanno parte tutte le truppe del presidio agli ordini del generale Cappellari, comandante interinale della divisione di Roma.

La direzione dell'accompagnamento verrà assunta dal tenente generale Asinari di San Marzano comandante il corpo di Armata.

Il carro funebre sarà tirato da Condotti, piazza di Spagna, via Frattina, piazza S. Lorenzo in Lucina.

L'ordinamento del corteo è il seguente: Allievi carabinieri, (1 squadrone montato: 2 batt. a piedi su 3 comp.): musica del 5 fanteria: comandante delle truppe; comandante brigata Aosta: 9° e 6° Regg. fanteria: carro funebre: rappresentanza 27 artig. (su 4 sezioni: 1 brigata di 3 comp. su 3 sez.); musica del 15.o fanteria. Verrà quindi il feretto fiancheggiato da carabinieri a piedi della legione territoriale, e da 40 uomini del 3.o Regg. genio. Seguiranno gli ufficiali e le rappresentanze.

Una compagnia del 3.o Regg. bersaglieri chiuderà il corteo.

I restanti truppe della divisione, al comando del maggior generale cav. Sferra, comandante la brigata Umbria, saranno disposte intanto in una sola riga per cinquanta lato delle strade che percorrerà il corteo.

La musica del 16° fanteria si collocherà in piazza di Spagna, quella del 5° fanteria presso il trepassato la chiesa di S. Lorenzo in Lucina.

In piazza di S. Lorenzo in Lucina si schiereranno gli allievi carabinieri a cavallo.

Le truppe del corteo e 7 e 1/2 ant. si troveranno ammassate: in piazza Borghese gli allievi carabinieri e il 5° fanteria, tra piazza Borghese e piazza Nicosia le rimanenti.

Tutte le truppe saranno poste in libertà dopo che la salma sarà entrata in chiesa. Solo le squadrone allievi carabinieri accompagnerà la salma a Campo Verano.

La salma sarà trasportata su un affusto di artiglieria, trainato a tre parigile.

A cominciare dalle 7 fino a che il corteo non sia passato, non sarà permesso al pubblico di stazionare dinanzi alle truppe.

Gli esercenti farmacisti. — L'ordine del giorno, che i farmacisti diplomati hanno approvato nella riunione dell'altra sera e che abbiamo pubblicato anche noi, merita brevi parole di commento.

Esso è sbagliato nella forma e nella sostanza; nella *forma*, perchè è per lo meno ridicolo, per non dir peggio, qual richiamo, intimato al governo, di *osservare* le circolari Nicotera e Morana, appropriandosi diritti e poteri, che nessuno loro riconosce e riconoscerà mai; nella *sostanza*, perchè il governo non ha mai avuto l'intenzione di creare classi dannose alla professione, alla scienza ed alla pubblica igiene, come i signori farmacisti diplomati hanno la mostra di credere.

Chi ha parlato mai di sotto farmacisti?

Questi furono creati dalla circolare Morana la cui azione è finita.

Ora non si capisce come quei signori che mentre combattono l' istituzione dei sotto farmacisti, col richiamare il governo all'osservanza della circolare Morana, ne perpetuano appunto l'inclinazione?

Quanto alla creazione delle condotte farmaceutiche avocata nell' ordine del giorno, osserviamo soltanto che non è il governo che deve stabilirle ma la legge: come pure l'esercizio delle farmacie personale della farmacia è un dovere per i signori farmacisti, i quali invece di raccomandarlo al governo facciano il medesimo presso i loro stessi ad adempierlo, specialmente qui in Roma.

I farmacisti domandano che si elevino gli studi universitari. Non sappiamo da quali ragioni sia mossa tale domanda circa la parte, cioè, elevati nelle attuali scuole, vengono a confermare di non sentirsi sufficientemente capaci di stare al loro posto; ma quanto alla forma, in ragioni, ci pare abbiano che abbiano già molto da fare per mantenere alto il loro decoro senza domandare che vengano elevati gli studi universitari.

Rinnovando, i signori farmacisti avrebbero potuto risparmiarsi una deliberazione che, a dir poco, è un controsenso.

Gli acquarelli del Roesler-Franz. — La Società artistica di Vienna ha richiesto al Regio Commissario gli acquarelli eseguiti dal Roesler-Franz per conservarne il ricordo, rappresentanti alcune località della vecchia Roma, ora demolite, per farli figurare nella prossima esposizione artistica, che avrà luogo in quella città.

Il R. Commissario ha risposto che detti acquarelli furono già inviati a Berlino in occasione della esposizione promossa dall' Accademia di Belle Arti, ha favorevolmente accolta la domanda suddetta.

Società ginnastica « Roma. » — Nell'intento di estendere il benefico insegnamento della ginnastica, la società Roma con 1200 ant. Civitavecchia, partenza ore 9,55 pom., arrivo (stazione Trastevere) ore 11,48 pom.

Presso di questa e ritorno da Roma per questi treni: dalla stazione di Tarmini, l.a ot. L. 9,10 — 2.a ci. L. 6,55 — 3.a ci. L. 4,15 — dalla stazione di Trastevere l.a ci. L. 6,45 — 2.a ci. L. 6,16 — 3.a ci. L. 3,85.

Cura malattie ocitiche e della donna: *consultazioni* medico-chirurgiche in via Depretis, Gallina Regina Margherita, Dosi Settimani. Nei giorni dispari ore 12 1/2 pom., i giorni pari 5 e 6 pom. Visiti domiciliari.

Il dott. Ulisse Guidi, già medico primario del stillicidio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aurelliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, 43, p. 2°, dalle ore 8 alle 9 ant. e dalle 3 alle 4 pom.

Gli dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per la malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Roma, Giovanni Felici già dispari ore 12 1/2 pom., i giorni pari 5 e 6 pom. Via Gaeta 7.

I piccoli Fratelli di Maria fanno noto che la loro scuola per i fanciulli di civil condizione, à posta in fondo di via Montebello, e si apre col 1° di settembre. L'orario, durante quel mese, sarà dalle ore 8 1/2 ant. alle 12 pom. Vi si dà anche pure lezioni di lingua francese.

Appartamento di sei camere, ingresso e cucina — Via Gaudenzi, 44, piano 2°, angolo piazza Trinitari e via Condotti. Le chiavi in portineria.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Ecco il programma dei pezzi che saranno suonati dalla Corona questa sera, dalle ore 8 1/2 alle ore 10 1/2:

Sonnag: Marcia sui « Nibelungi » di Wagner — Gomez: « Guarany » sinfonia — Bazzini-Salvini: « Oriente e Occidente » marcia fantasia — Boito: « Mefistofele » (Preludio e finale del prologo, danza greca e concertato atto 4°, ridda e fuga interlinale) — Verdi: « Forza del destino » pot-pourri — Waldteufel: « Espana » valser.

In via Cortisone 6, angolo piazza Indipendenza, affittasi un appartamento di 8 camere, cameriere e cucina, al 1° piano, con esposizione a mezzogiorno. Rivolgersi al portiere.

Per Civitavecchia. Nei giorni festivi e giovedì treni ecleri straordinari di andata e ritorno, sino all'8 settembre 1890 coll'orario seguente:

Andata: Roma, partenza (dalla stazione di Termini) ore 8,10 ant., arrivo Civitavecchia ore 10,14 — (dalla stazione di Trastevere) partenza ore 7,10 ant., arrivo Civita-vecchia ore 9.

Ritorno: Civitavecchia, partenza ore 10,19 pom. — arrivo (stazione Termini) ore 12,20 ant. — Civitavecchia, partenza ora 9,55 pom., arrivo (stazione Trastevere) ore 11,48 pom.

Presso di questa e ritorno da Roma per questi treni: dalla stazione di Tarmini, l.a ci. L. 9,10 — 2.a ci. L. 6,55 — 3.a ci. L. 4,15 — dalla stazione di Trastevere l.a ci. L. 6,45 — 2.a ci. L. 6,16 — 3.a ci. L. 3,85.

Cura malattie ocitiche e della donna: *consultazioni* medico-chirurgiche in via Depretis, Gallina Regina Margherita, Dosi Settimani. Nei giorni dispari ore 12 1/2 pom., i giorni pari 5 e 6 pom. Visiti domiciliari.

Il dott. Ulisse Guidi, già medico primario del stillicidio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aurelliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, 43, p. 2°, dalle ore 8 alle 9 ant. e dalle 3 alle 4 pom.

Gli dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per la malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Roma, Giovanni Felici già dispari ore 12 1/2 pom., i giorni pari 5 e 6 pom. Via Gaeta 7.

I piccoli Fratelli di Maria fanno noto che la loro scuola per i fanciulli di civil condizione, à posta in fondo di via Montebello, e si apre col 1° di settembre. L'orario, durante quel mese, sarà dalle ore 8 1/2 ant. alle 12 pom. Vi si dà anche pure lezioni di lingua francese.

Appartamento di sei camere, ingresso e cucina — Via Gaudenzi, 44, piano 2°, angolo piazza Trinitari e via Condotti. Le chiavi in portineria.

Ufficio Internazionale di Traduzioni
fondato dall' Ufficio Internazionale di Berlino
ROMA - Via Bergamaschi 58-C, p. t.
(PRESSO PIAZZA COLONNA)
PIÙ DI TRENTA TRADUTTORI
per tutte le lingue parlate del mondo
Esatta interpretazione dei "termini tecnici,,
Prezzi Moderati.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — *I Pomi dei vicino* destarono ieresera vivo interesse nel pubblico numeroso accorso, confermando il successo ottenuto l'altra sera.

Stasera seconda replica.

Quirino. — Egregiamente riuscì iersera lo spettacolo d'onore della brava e simpatica signorina Adele Giuliani con applauditissima recita del *Trovatore*, riscosse vivi ed unanimi applausi, come pure nell'aria della *Favorita* e nel Fernando » che sesa cantò benissimo con molta grazia e facendo sfoggio della sua bella voce.

Le furono offerti progevoli regali.

Ebbero pure molte feste la distintissima signorina Amalia De Sanctis, una buonissima perfetta, il tenore Bianco ed il baritono Sella.

Questa sera il giovane e valente direttore di orchestra Vitale dirigerà la *Favorita* con la seguente allestire in breve tempo e con poche prove ben cinque opere, dà il suo spettacolo d'onore, rispettando così il suo pubblico.

L'orchestra eseguirà la sinfonia dell'*Assedio di Corinto*.

Manzoni. — Stasera, ultima replica del *Trovatore*, la sempre bella e popolarissima opera del Verdi.

La parte di Manrico sarà assunta dal Rizzini, un tenore di voce potentissima, specialmente negli acuti.

Siamo certi che il pubblico vi accorrerà numerosissimo.

Quanto prima la *Favorita*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *I Pomi del vicino* — ore 8.
Quirino. — *Fiesco* — ore 8.
Manzoni. — *Trovatore* — ore 9.

Ordi di Nuvo Servia - Spettacolo variato e divertente - Ore 8.

SOCIETÀ
per la fabbricazione ed il commercio degli oggetti in caoutchouc, guttaperca ed affini
Società Anonima — Capitale: L. 1,500,000 versato
Sede ed Amministrazione in Roma: Via del Tritone, 36
Stabilimento in Rural.

La fabbricazione si estende a tutti gli articoli in caoutchouc, guttaperca, amianto, e specialmente:

I. *Articoli tecnici.* - Foglie, guarnizioni, stirace per guarnizioni, valvole di gomma elastica - Corda tunk (Badenna) Roudelle — tamponi — parecchi — anelli e pedali per cuscini — sella, corda e stivale d'amianto — Tubi di gomma, di tutti i generi e dimensioni — Cilindri coperti di gomma per industrie - Cinghie di trasmissione in caoutchouc — Poinonti a gas, ecc.

II. *Articoli chirurgici* d'ogni specie, in foglia sagomata, gomma rossa e grigia.

III. *Mercerie* - Tubi da giuoco - gomme cancellative - elastici - tappeti panno — pianelle per cavalli, ecc. ecc.

IV. *Futili impermeabili* d'ogni genere, vestiti per palombari e minatori - pantaloni e gambali per pescatori, ecc. ecc.

Mutui ipotecari con garanzia Fondiaria Centrale di Roma, via Principe Amedeo n. 5. Danaro all'interesse del 4.65 per cento. Per estinzione frutti e capitale anche fino a 35 anni. Danaro per Corpi Morali al 4.50 per cento. Per mutui fanno operazioni a base di Credito Fondiario.

Ultime Notizie

S. M. la Regina parte questa mattina alle 4.3 da Monza; giungerà a Milano alle 4.18 e ripartirà alle 4.30 diretta a Ponte San Marco, donde si recherà ad assistere alla grande rivista.

Il bollettino delle 9 ant. di ieri sulla salute dell'on. Baccarini, annunziava che l'illustre infermo dopo uno stato di agitazione nella sera precedente, aveva passato una notte tranquilla. Il polso mantenevasi anche assai degno di fede. L'altro: l'intelligenza sempre lucida, lo conditionali dell'ammalato migliorate.

Siamo lieti di tali notizie confortanti, e ci auguriamo che possano giungerci sempre migliori.

Ieri ha fatto ritorno in Roma l'on. Finali, ministro dei lavori pubblici.

Protezione della proprietà industr. — Il Presidente della Confederazione svizzera ha partecipato al ministero degli affari esteri che il governo della Repubblica Dominicana che nel marzo 1889 aveva cessato di far parte dell'Unione Internazionale per la protezione della proprietà industriale, ha dichiarato di voler nuovamente far parte dell'Unione.

Opere pie.

L'amministrazione della Pia opera Fidecommissaria del Principe di Palagonia in Palermo è stata in difficile a ben governare gestione è stata affidata al comm. Giuseppe di Mesia, presidente di sezione di quella Corte d'appello, con incarico di riordinare l'amministrazione medesima entro breve termine.

Revisione dei redditi dei fabbricati.

Lunedì prossimo saranno pubblicati gli elenchi della imposta fabbricati, secondo le risultanze della eseguita revisione.

Ci si assicura che le previsioni del ministero delle finanze sono state realizzate completamente.

L'erario ne avrà un beneficio di oltre quattro milioni di lire.

Ci si aggiunge che moltissimi proprietari hanno spontaneamente denunziato aumenti di reddito, e che numerosi e punto laboriosi sono stati i concordati avvenuti con gli agenti delle imposte.

Amministrazione dei comuni

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge sull'amministrazione e la contabilità dei comuni in armonia della legge del regolamento sull'amministrazione e la contabilità generale dello Stato.

Le condizioni delle campagne.

Ecco le notizie giunte al ministero di agricoltura sulle condizioni delle campagne:

Ovunque le messi hanno sofferto più o meno per la siccità: però sono ancora generalmente in buone condizioni. La elevata temperatura ha agevolato la maturazione dell'uva e dei frutti in generale. E' molto desiderata la pioggia, specialmente per gli olivi, le viti ed i foraggi. Gli olivi in Sicilia sono scarsi in alcune località, altrove sono abbondanti. Lo stato delle viti è in complesso abbastanza soddisfacente. I foraggi sono generalmente scarsi, specialmente nelle Romagne. Il granoturco è quasi da per tutto promettente. I lavori delle arature sono a ritardo. Nell'Italia superiore e centrale si abbero qui e là danni alquanto rilevanti per le grandinate dei giorni 13, 14 e 25.

R. Marina.

Sono stati promossi capi macchinisti i sotto capi macchinisti:

De Benedetti Claudio, Mariano Giuseppe, Coriani Nicola, Russo Giuseppe, Foleti Giuseppe, Sacco Ernesto, De Merick Francesco, Casaldo Pasquale, Zanardi Enrico, Buongiorno Gennaro, Pinto Giuseppe, Sacco Enrico, Giovanni Battista, Mooney Edoardo, Faiella Achille.

— Bonom Giuseppe, capo macchinista di 1a classe, è promosso macchinista principale, e Squarini Enrico, capo macchinista di 2a classe, promosso alla 1a.

— Sono stati promossi sottotenenti del Corpo R. equipaggi i seguenti guardiani:

Tanca Francesco, Alibarti Francesco, Zenoglio Sebastiano. Sicrvo Giuseppe, Quatrocchi Rocco, Baldoni Marcello, Comparetti Tommaso, Bonzolo Angelo, Pappalardi Antonio, Ingrassia Salvatore, Coretti Silvio, Lazzari Antonio, Garello Venanzio, Cerruto Eugenio, Orazi Augusto, Sasso Annibala, Goglia Celestino, Campaiola Vincenzo, Turco Luigi, Baldassarre Bartolomeo, Cavallaro Diamanti, Balordone Aristide, Goglia Odoardo, Calascibetta Giuseppe, Cenni Giuseppe.

— Il guardiano di fregata Vialordi di Villanova Giuseppe è stato destinato sulla *Fegarola* in sostituzione dell'ufficiale cepitano di fregata Della Torre Umberto.

R. navi armate.

L'avviso *M. Colonna* è partito da Trapani.

Le cannoniera *Volturno*, partita il 20 corrente da Maki, è giunta iari a Bombay.

Il trasporto *Garigliano* è partito da Venezia.

Il piroscafo *Mirone* è giunto a Napoli.

(S) **Cagliari**, 29. — Stamane, partirono per Roma i re *Hanno*, *Leopoldo* e *Monsabrea* coll' Itinerario, Golfo di Palmas, Porto Conte, Livorno e Spezia.

AMERICA.

(S.) **Washington**, 29. — *Senato.* — Fu approvato un emendamento al progetto di legge per la tariffa doganale.

L'emendamento stabilisce a due *cents* il dazio per ogni libbra di riso senza lolla; ad un *cents* e mezzo quello per ogni libbra di riso con lolla e ad 1/4 di *cents* il dazio per le fecole, farine e frantumi di riso.

(N.) **New-York**, 29. — Il *New-York Herald* dice: « Le condizioni di pace fra le Repubbliche del Guatemala e del San Salvador stabilirono l'indipendenza completa del San Salvador. I due esercitì si ritireranno dalle rispettive frontiere entro 48 ore. Nè l'uno nè l'altro dei due Stati sarà tenuto a pagare un indennizzo pei danni sofferti dal principio delle ostilità. »

Notizie varie.

(N.) **Parigi**, 29, 11,10 ant. — **La foresta di Kasaq, presso Annaba, in Algeria, si è incendiata.** Dodici ettari furono distrutti.

— Un europeo ed il suo domestico arabo sono stati aggrediti presso Bona e decapitati.

(S.) **Pietroburgo**, 29. — La città di Kinechma, nel governo di Kostroma, fu distrutta da un incendio.

I danni si calcolano di tre milioni di rubli. Gli abitanti sono senza tetto e senza vettovaglie.

(S.) **Baku**, 29. — Una nave che doveva cariare nella rinnovo abbrucciata. Il capitano e due marinai sono morti.

(N.) **New-York**, 29. — Il *New-York Herald* annunzia che un ciclone di grande violenza, che ha attraversato il centro nel golfo di San Lorenzo, raggiungerà probabilmente la costa dell'Inghilterra e della Francia in principio della prossima settimana.

(S.) **Ottawa**, 28. — Le relazioni del ministero di agricoltura constatano che il raccolto dei cereali è soddisfacente sia per la quantità che per la qualità.

(S.) **Madrid**, 29. — Ieri vi furono nelle provincie infette 73 casi e 36 decessi di cholera.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Porto Said**, 29. — Diretto a Massaua, entrò ieri in Canale l'*India*, della N. G. I., proveniente da Alessandria e Genova.

Proveniente da Massaua, ripartì ieri per Alessandria l'*Arabia*, della stessa Società, diretto a Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 29 agosto.

Borse meno ferma e inazione assoluta.

Le Rendita per contanti 96,22 1/2. Per fine prossimo 96,57 e 96,60.

Il Cattolico 99,70 - Il Clero 95,25 - Il Blount 97,50 — Rothschild 99,50 — le Obbl. municipio di Roma 3 e 4 % sostanza 444 — Immobiliari 5 0/0 470 — detto 4 0/0 301 — **Fondiaria Banca Nazionale** 4 1/2 0/0 493 — detto 4 0/0 482 — le Sante Spirito 470.50 — le Napoli Ottiano 244 e 243.

Le Banche Romane sul 100) — Le Generali 481 e poi 483. — Le Generali 483 quasi inattaiate.

Le Acque Marcie hanno oscillato interno a 940 tenendo per poco occupato il mercato insieme al Gas che da 685 si è spinto a 900 per restar debole a 889 — Gli Omnibus 147 — Le Condotte sul 270.

Cheque a vista su Parigi 100,92 — Londra a tre mesi 25,20.

BORSE ITALIANE — 28 agosto 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

Valori	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont. . . .	96 22	96 15	96 15	96 37 1/2
Id. fine	—	96 65	96 50	—
Ba. Banca Nazion. .	1940	—	1750	—
» Mobiliare	600	—	600	607 1/2
» Generale	481	—	—	—
Cer. Mediterraneo	521 1/2	519 50	519	519 —
» Meridionali	714	710	711	713 —
P. di Torino . . .	—	—	430	—
» Rubattino . . .	—	—	1100	—
» Ord. Torlonee. .	—	—	336	—
» Id. Meridionale	—	—	140	—
» Banco Sicilia . .	—	—	1	—
» Soc. Immobiliare.	—	—	97	432 —
» Tiberina. . . .	—	—	1	—
» Fondiaria Ital. .	—	—	33	—
» Assicurazioni . .	—	138 50	140	—
» Navigaz. Gen. .	507	502	—	—
» Acciaieria Terni	—	1	—	—
» Raffineria zucch.	495	497	—	—
Obbl. ferrovie 3 per 100	—	304	—	—
Id. Meridionali. .	—	314 50	—	—
Fond. E. Ecc. 4 0/0	—	485 50	—	—
» » 5 0/0	—	491 50	—	—
» » San Paolo . .	—	—	—	—
Cambio su Parigi . .	100 35	100 47	100 75	100 87 1/2
Berlino 3d.	—	124 65	—	—
Londra 3 mesi . . .	25 47	25 48	25 48	25 52

Parigi, 29 ore 5,16 pom. — Apertura Chiusura Bollettino

Rendita Franc. 3.00 amm.	96 45	96 45	—
» 3.00 perpetua	94 70	94 60	—
» 4.1/2 0/0. . .	106 50	106 42	—
» Italiana 5 0/0. .	95 45	95 42	—
» turca	19 15	19 22	—
» Ungherese. . . .	92 —	92 —	—
» Egiziana	—	81 11/16	—
Obbligazioni Ferrovie Lomb. .	—	307 —	—
Egiziane 4 per 0/0	491 1/4	490 5/16	—
Banca di Francia	4685	4685	—
Id. di Sconto	—	538 1/4	—
Id. Ottomana	—	611 1/2	—
Credito fondiario	—	1305 —	—
Azioni Suez	—	1805 —	—
Azioni Panama	43 3/4	43 3/4	—
Lotti Turchi	—	78 —	—
Ferr. Meridionali ital. . . .	—	710 —	—
Cambio sull'Italia.	—	9/16	—
Cambio su Londra	—	25 17	—

(N.) **Parigi**, 29, 3.45 pom. — (*fonte ufficiosa*). — 94,62 — 50[1] — 82[50] — 11[2]2 — 95,45 — 45[0]0 — 65[25] — 711 — 19,22 — 39[25] — 612,18 — 11[10 — 22[5] — 490,31 — 76,25 — 1[50] — 143[2] — 622 — 25[20] — 40[10] — 1308 — 940.

(N.) **Parigi**, 29, 6 pom. (*fonte francese*) — Alla Borsa oggi i corsi fermissimi, malgrado d piuttosto a causa della penuria degli affari. Tutti si tengono sulla riserva assoluta, in attesa della liquidazione.

Il solo mercato del valori ottomani fu animato.

Vienna, 29 ferma — **Londra**, 29 chiusura

	29	29	29
Mobiliare . . .	320 15	320 50	Mont'Cons.	86 7[16]	86 7[16]
Lombarde . . .	127 —	126 75	Italiana . .	94 13[16]	94 13[16]
Id. (carte) . .	88 —	88 10	Turca . . .	18 7[8]	18 —
Austriache . .	89 50	89 50	Egiziane . .	81 7[8]	81 7[8]
Ch.Londra . .	118 50	119 25	Argento . .	95 3[4]	94 7[8]

Vers. alla B. d'Inghilt. al 31,0[0] — Ritirate st.

Berlino, 29 stabile — **Roma** assente

	29	29		SAGGIO	
Italiano d. .	95 70	95 40	Dalla		5 per 0[0]
Id. fine mese	95 80	95 60	Francoforte .		4 per 0[0]
Mediterranee	114 40	115 70	Inghilterra .		4 per 0[0]
Austriache .	90 50	90 50	Olanda . . .		3 per 0[0]
Camb. a 8 m.	20 50	1[2]0 20	Belgio		3 1[2] p. 0[0]

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 27 agosto ore, 4,15 pom. (arg.) apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 500
Importazioni del giorno . . . . » 300
Tendenza: sostenuta.

Havre, 29 agosto, ore 4,30 (arg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . **Balle N.**
TENDENZA: ricevuta Prezzo per Cm. L. 1,14,85

Cmth. (Santos good average) Vendite - Sacchi N. 10000
TENDENZA: ricevuta Prezzo per Cm. L. 123,75

Rivette - Vendite del giorno . . . . . Quint.
TENDENZA: calma - Prezzo per Cm. L. 45.-

Anversa, 29 agosto, 4,50 (arg.)

Petrolio per fine corrente . . . . . L. 27 —
TENDENZA: ricevuta Prezzo **27 —**

Parigi, 29 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.	TENDENZA
Parigi prima marca.	42	40	42	75	Incerta
Avana	38	38	37	00	Incerta
Olio di oliva . . .	71	75	69	50	debole
Spirit	35	25	35	00	Incerta
Zucchero raffinato	100	100	100	50	—

PIETRO ERMENEGILDI, gerente responsabile.

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - IL SOTTUFFICIALE.

« Va lo giuro, Patoche, se ora si fosse alzata piena di sdegno per accusarmi di menzogna, ne avrei provato un sollievo.

« Ma essa mi ha creduto! Il suo cuore è associato di tenerezza e si abbevera alla coppa che le viene presentata.

— Tutta questa è pazzia, ragazzo mio, interruppe Patoche, e noi siamo in piena realtà. Del resto la poesia serve a indorare le pillole, ed io non proibisco di averne.

Ma Gironde non accoltava gli scherzi cinici del mo mentore.

Sempre cupo, cogli occhi sempre bassi, andava ripetendo:

— Povera donna! non so perchè mi pare che l'amerò come se fosse davvero mia madre!

VIII.

I nostri lettori si debbono essere accorti che Patoche era, anzitutto, un uomo pratico. Essi sanno pure che non era soltanto pel piacere di condurre le fila di un'intrigo sapientemente ordito, che aveva gettato Pietro Gironde fra le braccia della signora Cheverny.

Patoche voleva fare la sua fortuna.

Il caso avevalo servito bene finora ma egli diffidava del caso.

Se madama Cheverny avesse concepito qualche sospetto su di lui, o su Gironde, addio fortuna!

E i pericoli potevano sorgere da parecchie parti.

Maggiorana che aveva mentito con Patoche sfigurando i dettagli dell' abbandono di Giacomo, poteva essere indotta a dire la verità alla contessa.

Invece di un figlio, Margherita si troverebbe in presenza di due figli, e dovrebbe scegliere. E Maggiorana avrebbe senza dubbio il modo di provare il suo asserto.

Ecco il primo pericolo.

Altri pericoli venivano dalla intimità stabilita fra Giacomo e la famiglia Cheverny. Un pericolo ancora erano i rimorsi di Gironde.

Non bisognava dunque perder tempo.

Quando avesse racimolato di che vivere — largamente vivere — si ecclisserebbe.

Quanto restavagli a fare pel momento, era di battere cassa presso madame Cheverny.

In secondo luogo bisognava mettere Giacomo e Maggiorana nella impossibilità di nuocergli.

Per far ciò, bisognava rompere l'intimità nascente fra loro e la famiglia del colonnello.

La cosa era facile. Ci penserebbe sul serio.

Il giorno dopo il primo colloquio di Margherita e Pietro Gironde, Patoche dopo di aver spazzolato il suo abito nero più accuratamente del solito, e dopo di aver corcato con un pò di mollica di pane di ripulire il colletto ed i polsini, si recò in via Concrelles.

Il portiere lo riconobbe.

Patoche gli presentò la sua carta.

— E' alla signora, come l'altro giornò, che vo glio parlare,

E fece colle mano un cenno di protezione.

Il portiere si inchinò, senza ribattere verbo e l'introdusse nella sala.

Margherita, non riceveva certo quell'uomo con piacere. I suoi occhi cattivi ed astuti, tradivano un'anima bassa e servile.

Perchè mai il suo figlio perduto, dovevale essere restituito da quell'essere odioso e grottesco il cui aspetto destava in lei una invincibile repugnanza?

Aspettò che egli parlasse.

— Signora, disse, tentando un sorriso grazioso, spero che avrete dimenticato la cattiva impressione del nostro primo incontro.

E non ottenendo risposta:

— Posso contare almeno, signora, che se sono tanto sfortunato di non incontrare le vostre simpatie, ho tuttavia acquistato qualche titolo alla vostra riconoscenza.

— Mi avete aiutata, signore, a riparare una grande ingiustizia.

— E vi ho senza dubbio procurato una qualche gioia.

— Una grande gioia.

— Allora, signora, vogliate permettermi di approfittare con voi come ad un'amica ?

— Vi ascolto.

— Vi domando il segreto su quanto sto per dirvi, soprattutto con Pietro Gironde, il quale ignora e ignorerà sempre questo mio passo. Io non voglio che egli creda, che possa essere entrata nel mio pensiero la minima idea di lucro... e che la questione di cuore che l'ho aiutato a risolvere, non fosse per me che una questione di denaro.

— Al fatto, signore, disse Margherita che sentiva approssimarsi un pericolo e che tutti codesti preamboli mettevano alla tortura.

— Al momento mi trovo in una posizione molto impicciata...

« Non si può ricantare.

I tempi sono cattivi.

Non potete immaginare, voi che siete ricca, signora, come sia difficile guadagnare la vita.

« Non è l'intelligenza che mi manca. Ho degli, alti e dei bassi. In questo momento, signora, io vesti che porto vi dicono chiaramente che quando per caso pranzo non è in un gran restaurant. Eppure la mia casa è conosciuta a Parigi... Ha una vecchia celebrità.

« Tre dei miei predecessori furono condannati... vogtio dire regnarono una brillante fortuna. E vivono pacificamente all'estero.

« Vorrei fare altrettanto, signora. Ma mi ci vorrebbe una piccola cosa, un anticipo di pochi soldi.

— Quanto volete? disse'ella disgustata, nauseata.

— Signora? riprese egli sorpreso, come se non avesse inteso.

— Fissate il vostro prezzo.

Patoche assunse un'aria accorata, e con profonda tristezza :

— Signora, io non chiedo l'elemosina. Ho sempre lavorato a me stesso.

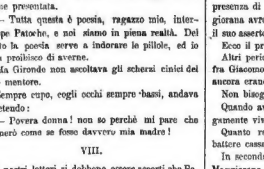
« Perchè vi ho narrato le mie strettezze, non è una ragione per insultarmi. Non l'ho meritato, signora.

Il momento decisivo era venuto.

(*Continua*)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

È LEI FOTOGRAFO?
NO!... PERCHÈ?...
Perchè, in pochi minuti, e senza studi preliminari, tutti possono diventarlo, acquistando l'apparecchio IL FOTOGRAFO, col quale si ottengono dei bellissimi ritratti e vedute. Questo apparecchio costa sole . . Lire 10



L'apparecchio IL FOTOGRAFO si accompagna di

Una camera nuova di 2ª specie di cristallo ligna e mogano, con obbiettivo luminoso, treis, avente 12 centimetri di fuoco, sufficiente a ritrarre ogni soggetto in 12 sec. di posa. Valore per il resto L. 10.

Una cassetta portalastre per 12 lastre di cristallo.

Un vaso rettangolare per lo sviluppo delle lastre.

Un vaso rettangolare per la fissazione delle lastre.

Un bicchiere graduato.

Un vaso rettangolare per lavare le lastre.

Un mortaio di porcellana.

Un imbuto di vetro.

Un portalastre per tenere le lastre durante la posa.

Un portalastre per tenere le lastre durante la preparazione.

Un portalastre per tenere le lastre durante il lavaggio.

Un portalastre per tenere le lastre durante la fissazione.

Un portalastre per tenere le lastre durante la verniciatura.

Un portalastre per tenere le lastre durante l'asciugamento